

Marco Angella

**Musica e teatro a Pontremoli
nel secondo periodo lorenese**



ISBN 9788897792055

Pragmata

Marco Angella

**Musica e teatro a Pontremoli
nel secondo periodo lorenese**

Dedico questo studio al
Professor Claudio Gallico (1929 –2006),
che ho avuto la fortuna di avere come insegnante
di storia della musica all'Università di Parma.

Musica e teatro a Pontremoli nel secondo periodo lorenese

Con l'espressione "secondo periodo lorenese" si vuole intendere dalla Restaurazione (1815) all'ingresso della comunità di Pontremoli nella Lunigiana Parmense (1848)¹: una trentina d'anni davvero intensi per quanto riguarda l'attività musicale e teatrale della città.

Obiettivi del presente studio sono i seguenti: ricordare compagnie teatrali forestiere di alto livello che sono transitate in città; pubblicare documenti relativi all'Accademia Vocale e Strumentale dei Risorti Apuani e sulle origini della Banda pontremolese; valorizzare alcune figure che si sono distinte a Pontremoli in campo musicale come Pietro Giovanni Parolini ed Andrea Restori.

Rammento, a tal proposito, il recente intervento, in Deputazione, di Monica Armanetti, sorto per far conoscere la figura del compositore Luigi Finali (1794-1831) di Bagnone².

Credo sia doveroso che ogni comunità cerchi di valorizzare al meglio i propri figli non per ragioni di campanilismo bensì per ricostruire un'identità collettiva volta a fotografare un periodo storico ed a tentare di far risuonare le diverse campane della Lunigiana in armonia tra loro.

Questo articolo va a nozze con la contemporaneità. Ora, come allora, la città può vantare una banda, corali, un teatro attivo, dilettanti di talento, artisti, organisti ed orchestrali noti in campo nazionale.

Proprio a Pontremoli nel 2010 è sorta la "Società del Quartetto", che nei mesi di marzo ed aprile ha dato vita a quattro concerti di grande qualità³, inoltre dal 2008 il Teatro della Rosa porta avanti una breve stagione teatrale di tutto rispetto⁴; sempre a Pontremoli ha preso il via il glorioso Festival musicale lunigianese autunnale "Suoni dal tempo"⁵ e da qualche anno si svolge in estate il "Festival Organistico"⁶.

Premesso ciò, catapultiamoci nel "secondo periodo lorenese".

Attività al Teatro della Rosa

Gli anni successivi alla Restaurazione furono alquanto difficili per la comunità pontremolese a causa di un'epidemia di tifo petecchiale e della carestia che aumentarono la mortalità della popolazione⁷.

Il settecentesco Teatro della Rosa⁸, che non veniva aperto da qualche anno⁹, riprese a funzionare nell'estate del 1818 con la compagnia di comici diretta da Gaetano Parigi¹⁰, proveniente dal teatro di Massa.

Nei mesi di giugno e luglio 1819 calcò il palcoscenico la compagnia Parrini-Bosio¹¹, che si esibì nuovamente nel 1827¹².

Nell'estate 1823 fu la volta della Comica Compagnia di Giuseppe Salvini, che ottenne il permesso di dare un corso di quaranta recite “consistenti in tragedie, drammi e commedie di carattere e con la maschera dell'Arlecchino”¹³.

Nel maggio 1828 l'impresario Giuseppe Regini fece istanza “di poter aprire cotesto teatro per farci un corso di Rappresentanze in Musica colla sua compagnia, non minore di numero venti ...”¹⁴

Nel volume che documenta l'evento è inserita una preziosa locandina ove campeggiano i titoli “Il Barbiere di Siviglia” e “La Cenerentola”¹⁵, seguiti dal nome del “Direttore della Musica e Maestro al Cembalo” Pietro Giovanni Parolini e dai nomi degli orchestrali; vi si legge, tra l'altro: “Primi Buffi Comici a perfetta vicenda Sigg. Giuseppe Regini e Baldassare Paolotti” e si accenna ad un abbonamento di trenta recite¹⁶. Nella stagione del Carnevale 1829/30 il teatro fu concesso sempre alla Compagnia Regini, che aprì le rappresentazioni la sera del 27 dicembre con l'opera “L'Italiana in Algeri” del gettonato Gioacchino Rossini (1792-1868)¹⁷.

Successivamente il teatro rimase chiuso per qualche anno¹⁸. Va precisato che nel 1834 Pontremoli fu colpito da un violento terremoto¹⁹.

Solo nel Carnevale del 1838/39 tornò a calcare il palcoscenico la compagnia diretta da Luigi Anzempamber, proveniente dal Teatro di San Miniato²⁰.

Tra il 1839 e il 1842 il Teatro della Rosa fu ristrutturato grazie alle rinnovate energie dell'Accademia omonima, presieduta dal marchese Luigi Pavesi e costituita dagli eredi dei vecchi fondatori.

Il nuovo progetto della fabbrica, presentato dall'accademico cavalier Giovanni Pizzati, fu accolto dai soci con grandi elogi e venne approvato quasi interamente, con la riserva di apportare alcune modifiche che avrebbero consentito maggiore stabilità alla costruzione²¹.

Il teatro, restaurato, poteva contare su 48 palchetti: ventisette venivano ripartiti tra gli Accademici, uno era destinato al capo della Provincia (investita della Regia rappresentanza), uno alla Polizia ed uno all'Ispezione; i restanti diciotto venivano posti in vendita o affittati per poterne ricavare denaro sufficiente al mantenimento dell'immobile²².

La platea, più vasta di quanto era nel progetto originario, era “capace di contenere 500 persone, oltre l'ottava parte della Popolazione” della città, che si faceva ascendere a circa 4000 abitanti compresi i sobborghi della Santissima Annunziata e di Mignegno²³.

Va segnalato, peraltro, che nel 1840 il Granduca di Toscana approvò un Regolamento Organico del teatro in 61 articoli²⁴.

Fu la celebre compagnia Canova-Livini, molto nota negli ambienti fiorentini, ad esibirsi nel giugno 1842 in occasione dell'apertura del restaurato teatro: la locandina che testimonia l'evento e riporta il nome di tutti gli artisti è conservata presso l'Archivio privato della famiglia Dosi Delfini di Pontremoli²⁵.

Negli anni 1842 e 1843 fu di scena la compagnia diretta da Achille Petrucci, che aveva già recitato in altri teatri toscani con successo: diede spettacoli nel Carnevale 1842/43 ed ottenne la concessione del teatro anche per la Quaresima 1843, durante la quale si produsse in saggi di musica e declamazione, rispettando le regole vigenti²⁶. Era lecito cantare o declamare brani in musica o in prosa purché non in versione integrale.

Nell'ottobre 1843 approdò al Teatro della Rosa un'altra compagnia di tutto rispetto, diretta da Angelo Lipparini²⁷, che nella stagione precedente aveva calcato il palcoscenico del Teatro Rossini di Livorno e nel novembre successivo sarebbe andata al Teatro di Parma²⁸.

Nell'estate 1844 agì la compagnia in musica dell'impresario Francesco Barsanti di Lucca, ben noto in Lunigiana per aver tenuto attivo nell'autunno precedente il Teatro di Fivizzano²⁹.

Da segnalare la presenza al Teatro della Rosa nel maggio 1845 dell'attore Lorenzo Cannelli³⁰, definito dalla critica come uno Stenterello di grosso talento, artista in dialetto stretto, beniamino del pubblico basso, provocatore dei potenti e dello stesso Granduca, tanto da essere spesso imprigionato. Vestendo gli stessi panni, Cannelli faceva spettacoli più farseschi di quelli di Luigi Del Buono in nome di una giustizia interclassista. Lo Stenterello di Cannelli era un capopopolo, che distingueva fra i principi buoni e cattivi e che, in favore di un signore detronizzato, dava vita persino ad una rivoluzione³¹. Il critico teatrale Paolo Lucchesini lo ha descritto come un "personaggio scomodo, incorreggibile" ed ha ricordato la battuta pronunciata dal Cannelli al Teatro Borgognissanti di Firenze dopo che il Teatro della Quarconia aveva mutato nome in Imperiale e Regio Teatro Leopoldo: "Gli affari vanno poco bene perché c'è troppi Stenterelli in Firenze. Infatti siamo tre: Piazza Vecchia primo, Leopoldo secondo e Borgognissanti terzo."³²

Lorenzo Cannelli è ricordato, tra l'altro, nel celebre studio di Jarro (al secolo Giulio Piccini: 1849-1915), dedicato alla maschera dello Stenterello³³ ed in un libro di note di viaggio dei celebri fratelli Edmond (1822-1896) e Jules de Goncourt (1830-1870)³⁴.

Nel Carnevale 1845/46 calcò il palcoscenico la Compagnia diretta da Niccolò Vracliotti³⁵.

Nell'estate del 1846 il pubblico del Teatro della Rosa poté apprezzare due celebri opere in musica di Gaetano Donizetti (1797-1848), ovvero "Il Belisario" e "La figlia del reggimento", allestite dalla Compagnia di virtuosi del bolognese Publio Righi³⁶, che ebbero eco sulla stampa dell'epoca³⁷.

Sembra doveroso ricordare che nel "secondo periodo lorenese" si esibirono anche filodrammatiche di dilettanti locali³⁸, a testimoniare il persistere negli stessi Pontremolesi della creatività e della passione per l'arte teatrale che già si erano manifestate in passato.

Nelle filze degli "Affari di Governo" non mancano curiose annotazioni sul comportamento degli spettatori. Nel 1844, in particolare, appena iniziata la "farsa", si sentirono "dei forti fischi e a dire bravi bravi, zitti, zitti coi fischi, che è una porcheria"; il pubblico si divise e alcuni in platea "principiarono ad alzare la voce e a dire: se avessero fischiato i poveri sarebbero già in prigione, ma perché sono ricchi li proteggono"³⁹.

Nel 1846 il diciassettenne Pompeo Spagnoli (1829-1897), allora soprannominato il "cardellino", dovette fare i conti con la Polizia per essersi introdotto furtivamente da una finestra sul palcoscenico del Teatro⁴⁰. Solo due anni dopo avrebbe seguito il battaglione dei Volontari Toscani sui campi lombardi, affrontando il primo combattimento a Curtatone per poi diventare "soldato indomito" ed eroe cittadino⁴¹.

Spettacoli in città

Spazi scenici, oltre al Teatro della Rosa, furono le chiese cittadine, il Seminario Vescovile, piazze e palazzi nobiliari.

Si citerà, a mo' d'esempio, la Messa da Requiem di Pietro Giovanni Parolini cantata per la morte del Granduca Ferdinando III il 17 luglio 1824 nella chiesa di San Giacomo d'Altopascio⁴².

Presso la Biblioteca comunale "Camillo Cimate" di Pontremoli si conservano diverse locandine e inviti che pubblicizzano esercizi accademici e trattenimenti svoltisi presso il Seminario Vescovile di Pontremoli negli anni 1825, 1826, 1829 e 1843⁴³.

Non mancarono Veglioni notturni⁴⁴ e feste da ballo⁴⁵ organizzati in case della città.

Festeggiamenti e momenti di spettacolo si ebbero in occasione del passaggio di personalità illustri.

Nel 1832 il Granduca Leopoldo II venne in Lunigiana per visitare i lavori stradali che si stavano eseguendo alle strade del Cerreto e della Cisa⁴⁶.

Di tale visita il nobile pontremolese Antonio Ricci (1772-1846) ci ha lasciato un'interessante relazione manoscritta pubblicata dallo storico locale Pietro Ferrari (1874-1945)⁴⁷. Il Granduca giunse a Pontremoli il 27 settembre 1832 verso mezzogiorno e prese alloggio nella casa del gonfaloniere Marchese Luigi Pavesi, “davanti alla quale trovavasi la truppa schierata in armi, a tamburo battente; indi cominciò a sonare la **banda dei dilettanti**, al momento che il Sovrano si affacciò al terrazzo in mezzo agli evviva di tutta la popolazione accorsa”⁴⁸. In serata per rendergli onore si svolse una festa da ballo in casa del Cavalier Luigi Bocconi. Il 28 settembre Leopoldo II si recò a visitare la strada per Parma fino alla Cisa e al termine della giornata partecipò ad un'altra festa data in teatro. Riprese la strada per Firenze il 29 settembre.

Il 28 settembre 1838 Leopoldo II, proveniente da Milano, tornò a Pontremoli con la moglie Granduchessa Maria Antonietta e alloggiò in Palazzo Dosi, tuttavia, a parte i ricevimenti ufficiali e le accoglienze della nobiltà, non pare che l'entusiasmo popolare fosse stato eccessivo⁴⁹.

La Duchessa di Parma Maria Luigia, che già nel 1817 e nel 1821 aveva transitato per la Lunigiana⁵⁰, il 2 giugno 1836 venne a Pontremoli da Borgotaro per la strada del Bratello e fu ospite del Marchese Pavesi: per renderle onore, in serata si ebbero dimostrazioni, musica e illuminazione⁵¹.

Nei giorni 3 e 4 novembre 1841 vi fu l'inaugurazione dello stabilimento delle Stanze Civiche: la sera del 3 novembre fu protagonista il “Gioco della Tombola”, la sera successiva fu di scena una “Festa di ballo” e, in via del tutto eccezionale, fu accordato il permesso per attuare il “gioco della bambara”⁵².

Il 12 settembre 1847, in occasione dell'istituzione della Guardia Civica, “vi fu una di quelle manifestazioni popolari, con corteo, musica, illuminazione, scritte inneggianti a Pio IX, a Gioberti e alle riforme e con i soliti evviva. E non mancò neppure un solenne Te Deum, che ebbe luogo nella chiesa di San Francesco, alle ore sei pomeridiane.”⁵³ Una nuova e solenne manifestazione si ebbe il 26 settembre 1847 per onorare la bandiera fregiata del motto *Religione-Principe-Patria* con tanto di musica e luminaria nella Piazza di Sotto o Piazza Grande, dove “venne innalzato un globo areostatico e furono fatti fuochi d'artificio.”⁵⁴

Nel 1848 la banda musicale pontremolese fu impegnata in almeno tre manifestazioni prestigiose: per i festeggiamenti organizzati dopo l'allontanamento della guarnigione parmense (28 marzo)⁵⁵; per accogliere

degnamente Vincenzo Gioberti che, come afferma lo storico Manfredo Giuliani, pernottò a Pontremoli presso l'Albergo del Pavone (18 maggio)⁵⁶; infine per rendere onore al Granduca di Toscana Leopoldo II che, in visita alla città, fu ai primi di luglio ospite di Palazzo Bocconi (5-7 luglio)⁵⁷.

La nascita della Banda musicale pontremolese

La Banda musicale pontremolese ha origine nel “secondo periodo lorenese”. Presso la Sezione dell'Archivio di Stato di Pontremoli si conserva un prospetto del 1839 pronto a fornirci preziose informazioni sulle bande di Pontremoli, Fivizzano e Bagnone⁵⁸.

La banda musicale di Pontremoli, priva di titolo o concessione legale, fu attivata il 1° giugno 1832. Nelle osservazioni si dice esplicitamente: “Nel giorno dicontra fu stipulata una scritta firmata da 31 Soci, che doveva aver vita per tre anni, contenente alcune regole disciplinarie, che fu verbalmente ammessa dall'Autorità Governativa di quel tempo, ma non essendo state osservate tali regole, la scritta andò in oblio e solo in alcune circostanze straordinarie ha potuto aver luogo la riunione de' Filarmonici per eseguire in Paese delle Sinfonie musicali a guisa di Banda. Attualmente la società si dà premura per ricomporsi e completarsi, dopo di che si propone di rivolgersi al Governo per avere un Regolamento proprio, ed una esistenza legale.”⁵⁹

Solo per completezza d'informazione si dirà che a Fivizzano sin dal 1779 esisteva una “Società Filarmonica di Canto e Suono”, che fu poi “eretta in Banda Musicale nel 1831”⁶⁰; a Bagnone “una banda musicale esisteva da lungo tempo, ma nel 1831 si eresse con un Regolamento, che ebbe per oggetto di fare delle Adunanze settimanali per studiare ed apprendere, adunanze che si sono sempre tenute e si tengono a diligenza e cura del Dottor Luigi Bicchierai di Bagnone, che ne è stato e ne è il Direttore e Maestro.”⁶¹

Lo storico Emanuele Repetti annotò nel suo celebre *Dizionario geografico fisico e storico della Toscana* pubblicato nel 1841: “Fra li stabilimenti di pubblica istruzione e diletto Pontremoli conta un grazioso teatro recentemente restaurato. Havvi inoltre un'Accademia filarmonica sotto il titolo poetico dei *Risorti Apuani* ed una banda civica di dilettanti.”⁶²

Ciò testimonia la differenza tra l'Accademia filarmonica, da ritenersi composta da orchestrali, e la banda musicale: istituzioni aventi diverse finalità⁶³.

Nel 1845 Gaetano Bertinelli, Maurizio Caimi e Giuseppe Ceppellini scrissero una lettera al Commissario di questo tenore:

“I sottoscritti ed altri individui che insieme con essi componevano la Banda Civica di questa Città, che da circa cinque anni ha sospese le proprie riunioni, volendo adesso riattivare la medesima, che già era funzionante nelle forme, domandano a V.S. Ill.ma il permesso di potersi nuovamente riunire onde effettuare l'enunciato loro progetto, facendo e deliberando quanto in simili contingenze si rende necessario per ottenere la regolare riorganizzazione di essa.”⁶⁴

Con lettera del 4 luglio 1846 Raffaello Reghini, presidente della società musicale, richiedeva al Commissario di approvare il Regolamento della banda e l'uniforme da indossare nelle pubbliche manifestazioni⁶⁵.

Il Regolamento, costituito da 25 articoli, riportava le firme dei componenti del sodalizio⁶⁶.

Nel settimo articolo si diceva esplicitamente che la Società ebbe inizio “dal primo gennaio milleottocentoquarantacinque”⁶⁷. Era costituita da un Presidente, un Direttore o Capo-Banda, un Provveditore, un Cassiere ed un Segretario che, tra le altre incombenze, aveva quella di custodire l'archivio⁶⁸. Si componeva di “Soci ordinari”, che suonavano qualche strumento nonché pagavano una tassa di dieci lire fiorentine, e “Soci onorari” che volontariamente facevano parte della società e che annualmente corrispondevano una tassa⁶⁹. I soci ordinari dovevano “gratuitamente intervenire alle processioni del Duomo nel giorno del Corpus Domini e Ottava”⁷⁰. Per tutte le altre funzioni alle quali la Banda fosse chiamata doveva essere diretto l'invito al Segretario che, presi accordi con Presidente e Direttore, doveva contattare i soci ordinari. Chi mancava doveva pagare una penale a meno di riuscire a giustificarsi fornendo seri motivi. I soci ordinari erano obbligati ad “intervenire alle sortite nei giorni più solenni dell'anno” e a tutte quelle manifestazioni che la Società ritenesse opportuno di fissare “sia per rallegrare il Popolo, come per onorare qualche distinto soggetto, sia infine per decorare i pubblici spettacoli.”⁷¹

L'Accademia vocale e strumentale dei Risorti Apuani

L'Accademia vocale e strumentale “Dei Risorti Apuani” fu fondata il 29 marzo 1828⁷². Il nome “Risorti” fa pensare a qualcosa di preesistente. Sembra doveroso precisare, infatti, che nel 1807 lo storico della musica Carlo Gervasoni (1762-1819) ebbe a scrivere: “ebbi il piacere di sentire un'orchestra assai considerabile e composta nel maggior numero di vari distinti personaggi dilettanti pontremolesi di una esecuzione veramente finita.”⁷³ Il Regolamento della società, costituito da 31 articoli divisi in

cinque titoli, fu stilato nel 1830, esattamente 180 anni prima della nascita della “Società del Quartetto”.

L'Accademia era costituita da un Presidente, un Vicepresidente, un Provveditore, un Direttore della musica vocale, un Direttore della musica strumentale, un Esattore ed un Segretario⁷⁴, nonché da “Soci Attivi, Contribuenti ed Onorari.”⁷⁵ Fu istituita allo scopo “di esercitarsi e dilettarsi nella musica vocale e istrumentale”⁷⁶. Nell'anno accademico, che iniziava il 15 ottobre e terminava a fine agosto, la società proponeva “accademie di studio” e “accademie d'invito”⁷⁷. Per entrare era necessario avere una tessera o “viglietto”⁷⁸. Solo il Commissario Regio, il Vescovo ed il Gonfaloniere erano ammessi di diritto⁷⁹.

Il direttore della musica vocale, ovvero il maestro al cembalo, doveva dirigere orchestra e cantanti, assistere alle prove al cembalo dei pezzi di musica vocale, conservare l'archivio della musica e tenere nota delle multe incorse agli accademici⁸⁰.

Il direttore della musica strumentale, ossia il primo violino, doveva destinare i posti ai musicisti e dirigere l'orchestra strumentale⁸¹.

Entrambi i direttori sceglievano i pezzi di musica da eseguire nelle Accademie⁸².

Come si evince dai manoscritti rinvenuti, Presidente dell'Accademia “Dei Risorti Apuani” fu il Marchese Luigi Pavesi; segretario fu Giulio Bertinelli e Direttore Pietro Giovanni Parolini⁸³.

Sull'ultima carta che riporta il Regolamento della società si trova il timbro con lo stemma dell'Accademia Filarmonica Dei Risorti Apuani⁸⁴.

L'orchestra dell'Accademia dei Risorti Apuani si esibì non solo al Teatro della Rosa ma anche a La Spezia, a Rapallo e in città limitrofe riscuotendo successo⁸⁵.

Nobili dilettanti, forestieri in cerca di fortuna e musicisti di talento

Con l'espressione “nobili dilettanti” si vuole intendere quegli appassionati di musica che, provenendo da famiglie abbienti, potevano permettersi il lusso di frequentare maestri d'eccezione.

Bernardo Damiani (1771-1845), figlio di Annibale - Cavaliere dell'Ordine di Santo Stefano - e di Anna Maria Pizzati, ne è un esempio. Discendente di una famiglia arricchitasi grazie alla mercatura⁸⁶, visse tra Pontremoli, Firenze e Livorno. Venne definito da Carlo Gervasoni come “intelligentissimo, amatore e protettore della bell'Arte musicale”⁸⁷. Già a 12 anni ebbe come maestro di violino “il padre del celebre professore Gio. Maria Pelliccia”. A 14 anni fu posto dai suoi genitori nel Collegio di

Prato ed ebbe per maestro Vincenzo Risaliti, allora primo violino della città toscana. A Firenze ebbe come insegnante Gio. Felice Mosel⁸⁸.

Nel 1795 si sposò a Genova con Maria Ersilia Spinola, appassionata di canto e pianoforte. Nel 1798 dimorò per circa un anno a Livorno ed ebbe come maestro di chitarra francese il celebre Ferdinando Carulli⁸⁹. Carlo Gervasoni, dopo aver espresso elogi nei confronti delle figlie di Damiani, portate per la musica, scrive: “Nella sua dimora in Firenze il signor Damiani non ha mai interrotta la sua passionata applicazione al violino: anzi dal 1803 al 1808 sotto la direzione del gran Campanelli volle continuare una buona e regolata scuola, che, unita al suo gran genio, l’ha portato ad un grado sublime di perfezione, per cui in oggi a ragione vien considerato uno de’ più bravi dilettanti della Toscana.”⁹⁰

Sempre Carlo Gervasoni ricorda nella sua *Nuova Teoria di Musica* il “bravissimo dilettante di violino” marchese Giuseppe Pavesi di Pontremoli⁹¹.

Nella preziosa locandina del 1828⁹², già citata, compaiono i nomi di altri nobili dilettanti pontremolesi. Eccone i nomi: Maurizio Reghini-Costa (primo violino), Giuseppe Barbieri (primo violino dei secondi), Giuseppe Reghini-Costa (primo corno da caccia), Girolamo Bocconi (primo fagotto), Luigi Bocconi (prima viola), Ambrogio Zangrandi (primo flauto ed ottavino)⁹³ ed Antonio Galli (prima tromba).

Francesco Dymak del fu Giovanni può essere definito a buon diritto un “forestiero in cerca di fortuna”. Approdò a Pontremoli nell’aprile del 1818. Questo il suo ritratto: “di Praga, in Boemia, scapolo, d’anni 29, cattolico di Religione e di Professione sonatore di strumenti da Fiato e Pianoforte”⁹⁴. A causa di una “gagliarda febbre” dovette rimanere per qualche giorno in ospedale. Lo stesso Dymak dichiarò alla Polizia “di esser partito dalla sua patria senz’oggetto fisso, e come suol dirsi, per far fortuna e di essersi trovato qua a caso dopo aver girato una gran parte della Francia e della Spagna”⁹⁵. Proveniva da Genova ed era diretto a Roma. “Alcuni dilettanti di Musica si collettarono per prender lezione e gli fecero un Assegnamento di circa 9 scudi il Mese per trattenerlo in Pontremoli.”⁹⁶

Veniamo ora a quelli che possono essere considerati a buon diritto “musicisti di talento” dell’epoca.

La memoria di **Pietro Giovanni Parolini** (1789-1875), figlio di Felice e Luigia Micheli, si è tramandata nel tempo: ancora oggi la Corale di Santa Cecilia propone al pubblico il *Sanctus* tratto da una sua *Messa a più voci concertata* e la sua biografia compare nelle guide della città⁹⁷.

Su questo celebre personaggio pontremolese nel 1986 Rosaliana Zanetti ha discusso una mirabile tesi di laurea presso l'Università degli Studi di Pisa⁹⁸.

Il “secondo periodo lorenese” corrisponde al ritorno a Pontremoli del compositore. Dopo aver ricevuto diversi premi⁹⁹, nel 1819 scrisse e mise in scena al Teatro della Pergola di Firenze il melodramma “Ifigenia in Aulide”, che riscosse un lusinghiero successo¹⁰⁰.

Nel 1816 Parolini era già diventato organista e Maestro di Cappella della Cattedrale di Santa Maria Assunta di Pontremoli, stipendiato in parte dalla comunità ed in parte dall'Opera della Cattedrale¹⁰¹. Proprio a 27 anni convolò a nozze con Maddalena Orefici, che lo rese padre di quattordici figli, alcuni dei quali morti giovani o in tenera età¹⁰². I suoi compiti non erano pochi: come organista eseguiva i brani richiesti dal servizio liturgico, dirigendo e coordinando cantori e strumentisti; come compositore preparava le musiche per le varie funzioni religiose che si svolgevano nella Cattedrale e che, in alcune occasioni, coinvolgevano l'intera città.. Si mise anche ad insegnare privatamente pianoforte a nobili signore del luogo. Accanto alla produzione sacra Parolini coltivò pure quella profana, componendo brani musicali nei generi in voga all'epoca: variazioni, sonate, sinfonie, arie e cantate. Alcune di queste opere venivano eseguite in “Saggi” che, come abbiamo visto, gli allievi del Seminario Vescovile davano alla fine dell'anno per manifestare il profitto raggiunto anche nei loro studi di musica vocale e strumentale¹⁰³.

Come osserva Rosaliana Zanetti, in questo periodo “egli rifletté, forse inconsciamente, la propria esperienza fiorentina nell'ambito pontremolese, contribuendo al rapporto tra due culture diverse e, di conseguenza, allargando gli orizzonti artistici della propria città.”¹⁰⁴

Sostanzialmente Pietro Giovanni Parolini fu un bravo esecutore ed interprete, un versatile compositore, un valido maestro di musica ed un apprezzato direttore d'orchestra.

Un musicista che, invece, purtroppo, è stato dimenticato è **Andrea Restori** (1778-1841), figlio del “possidente” Pietro¹⁰⁵.

Carlo Gervasoni lo definì “gran suonatore di violino, direttore d'orchestra e compositore di musica instrumentale di vero buon gusto.”¹⁰⁶

Iniziò lo studio della musica a 12 anni sotto la direzione del professor Vincenzo Fanini¹⁰⁷ e “sviluppo ben tosto un genio straordinario pel violino, nel quale in breve tempo fece grandi progressi.”¹⁰⁸ A 15 anni fu iscritto dai genitori al Collegio di San Martino in Lucca perché ricevesse una buona educazione nelle lettere e lì si trattenne per tre anni. Continuò

lo studio della musica avendo come maestro il celebre Giuseppe Romaggi, primo violino della città del Volto Santo¹⁰⁹. Tornato in patria, nel 1798 rivestì il ruolo di “primo violino dell’orchestra della Cattedrale di Pontremoli” e in occasione della festa del 2 luglio, invitò il professor Vincenzo Fanini a suonare “per i due Vesperi e Messa cantata in musica”¹¹⁰.

Desideroso di estendere le sue conoscenze in campo musicale si recò a Parma, dove ebbe come maestro il valoroso Alessandro Rolla (1757-1841)¹¹¹, con il quale si perfezionò¹¹².

“La sua maniera di suonare – scrisse Carlo Gervasoni – è piena di anima e di espressione: una maniera veramente perfetta in tutte le sue parti e del gusto moderno il più raffinato.”¹¹³

Esercitò la “professione” di “Capo Violino” sia “avanti la riunione all’Impero” sia “dopo la riunione all’Impero”¹¹⁴.

Viene indicato come orchestrale del Teatro della Pergola di Firenze negli anni 1818 e 1819¹¹⁵.

Il 31 agosto 1825 presso il Seminario Vescovile di Pontremoli vennero eseguite delle sue “Variazioni a due violini” da Michele Tonetti e Gustavo Noferi¹¹⁶. Il 31 agosto 1826, sempre nel Seminario, il Maestro Francesco Cassanelli ed il signor Michele Tonetti eseguirono un suo “Duetto a due violini”¹¹⁷.

Carlo Schmidl nel suo *Dizionario universale dei musicisti* annota: “Ritornato al luogo natio fu insegnante, esecutore e direttore d’orchestra al teatro”.¹¹⁸

Citato già in una celebre pubblicazione tedesca ottocentesca¹¹⁹, Andrea Restori viene preso in considerazione in diversi libri¹²⁰ e, soprattutto, compare nel secondo volume della monumentale storia del violino curata da Edmund Sebastian Joseph Van der Straeten¹²¹ nonché nel primo volume della prestigiosa storia della viola curata da Maurice Riley¹²².

Compose “10 sinfonie per grande orchestra; 4 concerti per violino e orchestra; 6 quaderni di duetti per 2 violini.”¹²³

Pontremoli, dunque, nel “secondo periodo lorenese” poté vantare anche personaggi di rilievo in campo musicale. Non si tratta di figure eclatanti ma di compositori e strumentisti che hanno permesso alla comunità di crescere dal punto di vista qualitativo nel nome dell’arte perché hanno compiuto esperienze vivificanti confrontandosi con veri maestri del settore e pertanto sono personaggi da ricordare e da valorizzare.

Marco Angella

Appendice

Allegato n. 1

Il musicista boemo Francesco Dymak a Pontremoli (1818), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Lettere e Affari diversi di Governo*, 1818, vol. 15, n. 152, Lettera del Commissario Regio di Pontremoli Falconcini al Presidente del Buon Governo di Firenze, 14 aprile 1818.

Pochi giorni or sono giunse in Pontremoli in stato di assoluta miseria Francesco del fu Giovanni Dymak, di Praga in Boemia, scapolo, d'anni 29, Cattolico di Religione e di Professione sonator d'istrumenti da Fiato e Pianoforte e sorpreso da una gagliarda febbre fu per qualche giorno ricevuto nello spedale.

Alcuni dilettanti di Musica si collettarono per prendere lezione e gli fecero un Assegnamento di circa 9 scudi il Mese per trattenerlo in Pontremoli.

Egli conviene di esser partito dalla sua Patria senz'oggetto fisso, e come suol dirsi per far fortuna e di essersi trovato qua a caso dopo aver girato una grossa parte della Francia e della Spagna.

Ha un passaporto rilasciatogli a Cadice da Giuseppe de Nerini Console di S.A.I. Apostolica; la sua ultima dimora è stata a Genova e la sua direzione era per Roma e non ha saputo dire il perché abbia deviato verso Pontremoli se si eccettua la solita protesta di vagare senz'oggetto, e per far fortuna.

Io gli ho fatta una Carta di Sicurezza da valere sin a nuovo ordine, e credo parte perché trattandosi di persona che vuol fissar qua stabilmente il suo Domicilio non mi è sembrato di potermi tenere alle solite note ordinate dai Regolamenti. Ho l'onore.

Allegato n. 2

Sei Veglioni notturni in Casa Reghini-Costa (1829), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Affari di Governo*, 1829, vol. 36, n. 20.

Il sottoscritto Pietro Grossi di questa Città di Pontremoli, umilissimo servo di V.S. Ill.ma ha l'onore di farle presente qualmente esso si è proposto di dare al Pubblico Pontremolese un lecito ed onesto divertimento, consistente in n° Sei Veglioni notturni con ingresso alle persone civili e propriamente vestite, come pure alle Maschere con i Balli consueti e con la continua assistenza del picchetto militare, onde ovviare e prevenire qualche disordine.

L'ingresso di detti Veglioni, i quali avrebbero luogo nella Casa di proprietà dei Signori Carlo e Giuseppe fratelli Reghini-Costa popolo di San Colombano, sarebbe gratuito, e la prima festa avrebbe luogo la sera del di venticinque gennaio corrente MilleOttocentoVentinove.

Implora pertanto l'Oratore dalla somma bontà di V.S. Ill.ma acciò si degni di permettergli di far seguire li predetti n° Sei Veglioni nel locale e nei modi e forme prenarrate. Ed intanto si pregia di farle umilissima riverenza.
Devotissimo Obbligatissimo Servitore Pietro Grossi.

Allegato n. 3

Feste di ballo nella Sala del signor Carlo Ravani (1829), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Affari di Governo*, 1829, vol. 36, n. 26.

Luigi Ceppellini Negoziante e Caffettiere in questa Città rispettosamente domanda a V.S. Ill.ma il permesso di poter dare nel corso del presente Carnevale e precisamente nelle sere dei giorni quindici e ventidue mese di febbraio corrente e primo e tre del prossimo mese di marzo quattro feste di Ballo nella sala di proprietà del Sig. Carlo Ravani posta nella parrocchia di San Geminiano di questa Città con libero ingresso a tutte quelle persone che da esso saranno alle medesime invitate.

Ad ogni buon fine ed effetto annesso alla presente si fa pregio di produrre Certificato del Perito-Muratore Maestr'Antonio Sartori constatante la solidità della Sala suddetta.

In attenzione di che fa a V.S. Ill.ma umilissima riverenza.

Di V.S. Ill.ma. Pontremoli li 10 febbraio 1829

Devotissimo e Obbligatissimo Servitore Luigi Ceppellini.

Allegato n. 4

Regolamento Organico per l'Accademia Filarmonica sotto il titolo "Dei Risorti Apuani" (1830), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Affari diversi di Governo*, 1830 e 1831, vol. 38, cc. 299-302.

L'Accademia Filarmonica Pontremolese istituita sino del di 29 marzo 1828 sotto il titolo "Dei Risorti Apuani" sarà retta d'ora innanzi dal seguente Regolamento

Titolo Primo

Della Società

1° La Società è composta di Soci Attivi, Contribuenti ed Onorari.

2° Nessun nuovo socio può essere ammesso se non è approvato dalla maggioranza di voti della Società.

Titolo Secondo

Dello Scopo della Società

3° L'esercitarsi e il dilettersi nella musica vocale e strumentale è lo scopo unico della società.

4° Si danno dalla Società Accademie di Studio e Accademie d'Invito; una per settimana delle prime, quattro all'anno delle seconde, durante l'anno accademico, il quale comincerà dal dì 15 ottobre e durerà a tutto il mese d'Agosto.

5° Alle Accademie di Studio ogni Accademico può intervenire.

6° Chi appartiene all'Orchestra deve recarsi alle Accademie di Studio e d'Invito meno il caso di assenza o legittimo impedimento alla pena mancando di un mezzo paolo.

7° Alle Accademie d'Invito ogni socio può invitare quel numero di persone che sarà previamente stabilito dal Consiglio di Amministrazione il quale rilascerà un numero eguale di viglietti d'invito ad ogni Accademico.

8° A queste Accademie niuno non Accademico può intervenire se non è portatore di uno dei suddetti Viglietti sul quale sia infrascritto il di lui nome e quello del Socio dal quale lo avrà ricevuto.

Il Commissario Regio pro tempore poi di Pontremoli, il Vescovo ed il Gonfaloniere sono ammessi di diritto e senza invito a tutte le Accademie ove intervengono altre persone oltre agli Accademici.

Titolo Terzo

Dell'Amministrazione

9° La Direzione e l'Amministrazione della Società è affidata ad un Presidente, ad un Vicepresidente, ad un Provveditore, ad un Direttore della Musica Vocale, ad un Direttore della Musica Strumentale, ad un Esattore, ad un Segretario, i quali formano il Consiglio di Amministrazione.

Del Consiglio di Amministrazione

10° Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente che presiede alle Sessioni. E' ufficio del Consiglio di Amministrazione:

1. Formare un bilancio di presunzione de' redditi e delle spese da presentarsi all'approvazione della Società.
2. Far eseguire le riscossioni e le spese che sono stampate nel Bilancio presunto approvato dalla Società per l'anno seguente.
3. Riconoscere e far distendere il Bilancio Reale de' redditi e delle spese dell'Anno antecedente da sottoporsi alla sanzione della Società.
4. Stabilire i giorni e le ore delle Accademie sì di studio che d'invito.
5. Nominare i Serventi che possono essere necessari al servizio della Società. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione non sono valide che quando vi sono intervenuti Cinque membri compreso il Presidente. Le decisioni si prenderanno a maggioranza di voti. In caso di parità quello del Presidente acquista la preponderanza.

Del Presidente

11° Sono Uffizi del Presidente

1. Convocare la Società

2. Firmare col Segretario le Lettere e gli Atti della Società del Consiglio
 3. Sottoscrivere gli ordini di pagamento
- 12° In mancanza del Presidente i suddetti uffizi sono delegati al Vicepresidente ed in loro mancanza al Provveditore.

Del Provveditore

13° E' uffizio del Provveditore:

1. Provvedere tutte le cose occorrenti per la Società secondo gli stanziamenti del Bilancio presunto e secondo deliberazioni apposite della Società
2. Presentare i Conti delle cose provvedute al presidente perché sia dato l'ordine di pagamento
3. Tener un Libro d'Economia sul quale registrare le cose provviste e le spese occorse
4. Tenere inventario di tutto ciò che spetta alla Società

Dei Direttori

14° Il Direttore della Musica Vocale è il Maestro al Cembalo ed è uffizio suo:

1. Dirigere l'Orchestra ed i Cantanti
2. Assistere alle Prove al Cembalo dei pezzi di musica vocale
3. Conservare l'Archivio della Musica
4. Tener nota delle multe incorse dagli Accademici appartenenti all'Orchestra

15° Il Direttore della Musica Instrumentale è il Primo Violino ed è uffizio suo:

1. Destinare i posti nell'Orchestra
2. Sostenere la Direzione dell'Orchestra per ciò che riguarda alla musica instrumentale

16° E' uffizio comune ai Due Direttori scegliere i pezzi di Musica da eseguirsi nelle Accademie

Dell'Esattore

17° E' uffizio dell'Esattore:

1. Ricevere le somme dovute dagli Accademici rilasciandone ricevuta.
2. Tenere un giornale di entrata e di uscita sul quale registrare ogni riscossione e ogni spesa indicandone il motivo
3. Pagare tutte le spese ordinate dal Presidente quando siano stanziare nel Bilancio o da una deliberazione della Società
4. Ritirare ricevuta di ogni pagamento fatto
5. Dare al Consiglio di Amministrazione ad ogni richiesta il Conto di Cassa
6. Alla fine dell'anno presentare il Conto Generale di Cassa in un (sic!) col suo Giornale, gli ordini di pagamento e le ricevute.

Del Segretario

18° E' ufficio del Segretario:

1. Distendere gli Atti del Consiglio di Amministrazione e della Società
2. Tenere Elenco Alfabetico di tutti gli Accademici
3. Sottoscrivere col Presidente tutti gli Atti del Consiglio di Amministrazione e della Società
4. Firmare tutti i Viglietti d'Invito per le convocazioni
5. Dar comunicazione a chi sia d'uopo delle Deliberazioni della Società e dei Consigli
6. Riconoscere l'Inventario di tutto ciò che appartiene alla Società e tenerne l'Originale firmato dal Provveditore, dal Direttore della Musica Vocale e da Lui.

Dei Serventi

19° E' Ufficio dei Serventi:

1. Mantenere la dovuta mondezza della Sala o Stanze della Società e provvedere alla Conservazione dei Mobili
2. Portare al loro indirizzo tutti gli inviti per le convocazioni e le lettere scritte dal Segretario per servizio della Società
3. Prestarsi a qualunque ordine dato dal Consiglio per le cose della Società
4. Stare alla Porta della Sala durante le Accademie e Convocazioni; riconoscere le persone che si presentano; dare l'accesso solamente agli Accademici o a chi è portatore di Viglietto formale di invito.

Titolo Quarto

Delle Convocazioni

20° La Società si aduna in seguito di Avviso del Presidente.

21° Riconosce le spese fatte nell'anno precedente; discute ed approva il bilancio presunto presentato dal Consiglio di Amministrazione per l'anno susseguente.

22° Ogni Accademico può esternare la propria opinione richiedendone prima il Presidente.

23° Ogni cosa controversa è decisa a voti segreti ed a maggioranza di voti.

24° In caso di parità di voti quello del Presidente è preponderante.

25° Le cose preposte ai voti sono presentate dal Presidente in modo che i votanti debbano rispondere affermativamente o negativamente.

26° Le Deliberazioni non sono legali se alle adunanze non è intervenuto un terzo degli Accademici.

27° Le Adunanze sono chiuse dal Presidente che pubblica le cose deliberate.

Titolo Quinto

Disposizioni Generali

28° Il presente Regolamento è obbligatorio per tutti quelli che appartengono alla Società per la durata di anni cinque a datare dall'Approvazione superiore d'esso;

e lo sarà di cinque in cinque anni per tutti quei soci che non avranno disdetta la loro obbligazione pei mesi avanti lo spirare del quinquennio.

29° Tutte le cariche componenti il Consiglio di Amministrazione sono conservate alle persone che ne erano anteriormente investite, meno il Provveditore ed Esattore, le cariche dei quali si rinnoveranno ogni anno nella seduta ordinaria, sulla Proposizione del Presidente e a maggioranza di voti.

30° Il Presidente poi durerà in carica sino a che sussisterà l'Accademia; e indistintamente saranno alla fine del quinquennio o confermate o rinnovate sulla proposizione del medesimo a maggioranza di voti tutte le altre cariche.

31° Sciogliendosi la Società, le cose che le apparterranno saranno a diligenza del Consiglio di Amministrazione vendute a beneficio dei Poveri della Città.

Fatto a Pontremoli li 7 maggio 1830

Il Presidente dell'Accademia
Marchese Luigi Pavese
D. Giulio Bertinelli Segretario

Per copia certificata conforme
Marchese Gio. Simone Dosi

D. G. Bertinelli Segretario

Allegato n. 5

Informazioni sul restauro del Teatro della Rosa (1840), in S.A.S.P, *Commissario Regio, Affari di Governo. Copia-lettere*, 1840, vol. 68. Lettera del Regio Commissario di Pontremoli al Presidente del Buon Governo, 30 maggio 1840

... Mi trasferii nel decorso giorno al Teatro di questa Città ed ebbi luogo di accertarmi ocularmente che i lavori di muratura sono pressoché al loro termine, che il vaso del Teatro è venuto di forma assai elegante e di solida costruzione, la Platea è capace di contenere 500 Persone, oltre l'ottava parte della Popolazione di questa Città che si fa ascendere, compresi i sobborghi della Santissima Annunziata e di Mignegno a circa 4000 abitanti.

I palchi che in addietro erano 42 (sic!) adesso sono 48, ed anco la Platea è venuta più vasta di quel che era una volta. I Palchetti sono sostenuti e divisi da colonne di legno tirate a lucido marmo egualmente ché i parapetti dei medesimi.

Più della metà di dette colonne sono completamente ultimate con basi e capitelli dorati e sono di bella proporzione e diligentate.

Gli affissi sono già a buon porto e sono molto puliti, manca di dipingere il Plafon, o Soffitto della Platea e i Deputati per la Sorveglianza al lavoro attendono che l'artefice vi presenti il disegno per approvarlo, quest'artefice è abilissimo ed è un certo Filippo Bocchi. Resta ancora da dipingere lo scenario e

per questo lavoro pure i Deputati anzidetti sono in trattative con abile pittore di Parma, un certo Aquila conosciuto per simili dipinti.

In conclusione si può asserire che i lavori di comodo, d'ornato, d'ingrandimento di questo Teatro saranno sollecitamente ultimati senza defraudare in guisa alcuna il voto emesso nel decorso novembre dall'Ispettore del Corpo degli Ingegneri del Compartimento Pisano Signor Antonio Lapi, che spero quando lo vedrà ultimato, troverà in qualche cosa superata la sua aspettativa.

Allegato n. 6

Censura teatrale (1845), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Affari di Governo. Copia-lettere*, 1845, vol. 88, c. 343 v, 7 agosto 1845

Rendo noto a V.S. Ill.ma pel di lei regal governo che l' I. e R. Segreteria di Stato, mentre con suo venerato dispaccio de' 2 corrente ha dichiarato inammissibile sulle scene del Granducato un dramma scritto dal comico Asti col titolo *Napoleone a Sant'Elena* che la Compagnia Lipparini voleva produrre sulle scene di Livorno, ha in pari tempo ordinato che sia rammentata la rigorosa osservanza delle massime stabilite in materia di censura teatrale per le quali non debbono farsi figurare sulle scene persone appartenenti alla famiglia Bonaparte.

Allegato n. 7

Regolamento della Banda Musicale di Pontremoli (1846), in S.A.S.P., *Commissario Regio, Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 967-974, 4 luglio 1846 (data lettera di accompagnamento)

1. La Società si compone di due classi, di Soci Ordinari e Onorari. I primi sono quelli che suonano qualche strumento e corrispondono una tassa annua di lire fiorentine Dieci. I secondi sono quelli che volontariamente vogliono far parte di detta Società e che corrispondono annualmente una tassa. Gli uni e gli altri hanno nelle Adunanze diritti perfettamente uguali.
2. Le tasse annue saranno pagate dai singoli soci al principio dell'anno per una rata e per l'altra rata entro il mese di giugno. Le penali, poi, delle quali sarà parlato in appresso, saranno pagate colla prima rata della Tassa dell'anno immediatamente successivo a quello nel quale a carica dei Soci si saranno verificate.
3. Le Obbligazioni e Sottoscrizioni dei minori e dei figli di famiglia dovranno essere approvate dai rispettivi Genitori e Tutori.
4. I Soci Ordinari dovranno gratuitamente intervenire alle Processioni del Duomo nel giorno del Corpus Domini e Ottava. Per tutte le altre funzioni alle quali la Banda fosse invitata, l'invito (previo deposito da farsi nelle mani del Cassiere di lire dodici fiorentine, tassa che viene

così determinata) dovrà essere diretto al Segretario, il quale presi gli opportuni concerti col Presidente e col Direttore, trasmetterà l'invito ai Soci ordinari. Se alcuno di essi mancherà, dovrà pagare una penale di fiorentine lire due, salvo il concorso di cause legittime e gravissime da dedursi e riconoscersi per tali in adunanza.

5. Nell'istesso modo, e sotto le stesse penali saranno obbligati i Soci ordinari d'intervenire alle sortite nei giorni più solenni dell'anno a tutte quelle che la Società crederà di fissare sia per rallegrare il Popolo, come per onorare qualche distinto soggetto, sia infine per decorare i pubblici spettacoli.
6. Se qualche individuo bramasse di essere ammesso nella Società, dovrà prima di tutto presentarsi al Segretario, che ne prenderà le informazioni necessarie dai di lui Genitori Tutori, o altri dalla cui autorità e direzione legalmente Egli dipende ed essendo le medesime favorevoli, presenterà la sua istanza al Segretario diretta alla Società per essere al primo raduno sottoposta ai Soci ed Essi per via di schede segrete a pluralità di voti dovranno o accoglierla o rigettarla. Oltre le formalità suddette se il Postulante suonerà qualche strumento e vorrà entrare come Socio Ordinario la di lui capacità dovrà essere attestata dal Direttore della Banda, al quale il medesimo dovrà dirigersi per ottenere il conveniente Certificato, che dovrà essere sempre unito all'Istanza suddetta. Quando poi alcuno domandi di entrare come Socio Onorario dovrà obbligarsi di pagare una Tassa annua non inferiore alle Lire dieci fiorentine. Dovrà esibire la sua istanza, come è stato detto superiormente e la Società delibererà come sopra, verificando in prevenzione se appartenga a famiglia civile.
7. I Soci sono obbligati verso la Società dal primo Gennaio milleottocentoquarantacinque, epoca in cui s'intende che abbia avuto principio detta Società a tutto l'anno milleottocentocinquantatre, salvo il caso di morte o d'abbandono definitivo di domicilio dalla Giurisdizione Criminale di Pontremoli. In pendenza di questo termine nessuno potrà ritirarsi dalla Società medesima meno il concorso di cause gravissime da riconoscersi per tali previe le più accurate verificazioni dal corpo accademico. Ed ove durante il suddetto Novennio qualche Socio Ordinario volesse essere dispensato dal suonare per motivi di salute, rimarrà nonostante obbligato al pagamento della Tassa annua e sarà a tutti gli effetti considerato come Socio Onorario.
8. Sarà immediatamente dimesso dalla Società, previa cognizione di causa e deliberazione del Corpo sociale quell'Individuo 1° che si farà lecito in occasione della adunanze di ingiuriare ed offendere con vie di fatto alcuno dei Soci riprendendo le mancanze altrui, opporsi alle Deliberazioni legittimamente prese; 2° che avrà riportata una condanna criminale, escluse però quelle relative a semplici trasgressioni; 3° se

essendo in Corpo cogli altri Soci avrà tenuto un contegno indecente e gravemente repressibile; 4° se sarà abitualmente insubordinato al Direttore della Banda; 5° se si permetterà discorsi contrari alla Religione e buoni costumi. Tale dimissione non lo dispenserà dal dover continuare, durante il Novennio, e fino al termine di esso, a pagare la Tassa delle suddette Lire dieci.

9. I Soci Ordinari dovranno intervenire a tutti gli studi settimanali nell'ora che sarà fissata ed a tutte le adunanze dietro invito da trasmettersi in questo caso tre giorni innanzi meno però i casi di urgenza che basterà un invito entro le ore ventiquattro. Mezz'ora dopo quella fissata per le prove o nell'invito sarà fatta la chiama e quelli che mancheranno pagheranno mezza lira fiorentina; chi si manterrà contumace anche al di là di un'ora, da quella fissata nell'invito pagherà doppia penale. Chi avrà scuse da dedurre, dovrà esibirle al Segretario in scritto, prima del raduno, e la Società nella stessa adunanza ed al termine di essa dovrà ammetterle e rigettarle; come pure se qualcuno dei Soci ordinari si permetterà di andarsene tanto prima che siano finiti gli studi od esercizi quanto prima che siasi terminato di suonare, allorché si faranno delle sortite, nel primo caso incorrerà nella multa di un Paolo, nel secondo di una Lira fiorentina.
10. Anche i Soci Onorari potranno intervenire alle adunanze generali della Società previo invito da trasmettersi tre giorni innanzi meno i casi d'urgenza nei quali basterà l'invito entro le ore ventiquattro. Intervenendo detti Soci Onorari alle adunanze prima che siasi incominciata la trattativa degli affari pei quali la Società si sarà adunata avranno diritto di prendere parte alle Deliberazioni.
11. Le adunanze saranno legali qualunque volta sia presente la metà dei Soci Ordinari e Onorari effettivamente dimoranti a Pontremoli e le Deliberazioni che saranno prese a pluralità di voti dai Socii presenti al raduno saranno obbligatorie anche pei Socii non intervenuti, e per quelli che sono scusati come appresso.
12. Se al primo raduno per affari ordinari e che ammettino dilazione non vi sarà numero legale per trattare il raduno s'intenderà rimesso al giorno immediatamente successivo a quello fissato come sopra alla stessa ora indicata nell'invito, ed ove fosse giorno festivo d'intero precetto, l'Adunanza avrà luogo nel giorno successivo, all'ora medesima. In questa seconda adunanza saranno trattati gli affari dai Soci effettivamente presenti, qualunque ne sia il numero, e le deliberazioni prese dai medesimi a pluralità di voti saranno obbligatorie per tutto il Corpo sociale.
13. Quando l'oggetto del raduno sia urgente, da esprimersi ciò nell'invito, le deliberazioni prese a pluralità di suffragi dai Socii effettivamente presenti, saranno obbligatorie per tutti e i non intervenuti ove non concorra una scusa, saranno sottoposti alla solita penale di mezza Lira.

14. Quei Soci che mancheranno, sia nel primo giorno sia nel secondo all'Adunanza, pagheranno la suddetta penale di mezza lira, e di una lira quelli che mancheranno a tutte e due.
15. Sono scusati d'intervenire alle adunanze il Vescovo, il Commissario Regio e il Gonfaloniere di Pontremoli, qualora onorassero la Società ascrivendosi come Soci Onorari, quelli che abitano fuori di Pontremoli tanto precariamente che stabilmente. Gli Impediti per causa del proprio ufficio e impiego, quelli che hanno settant'anni compiti, salvo altre scuse legittime da dedursi e da riconoscersi per tali dalla Società.
16. E' espressamente vietata qualunque sovraimposta anche per cause gravissime, e qualunque Deliberazione che fosse ciò nonostante presa su tale rapporto non sarà obbligatoria che pei Socii presenti e consenzienti: quelli che essendo presenti dissentiranno, dovranno dichiararlo e il Segretario ne prenderà nota nel Verbale della Società.
17. Resta espressamente proibito a ciascun Socio, condurre seco loro qualsiasi persona alle prove, ancorché di famiglia, senza licenza del Capo Banda e Segretario sotto la pena di dover quello o quelli licenziare immediatamente. Alle adunanze non potranno intervenire che i Soci sia Ordinari che Onorari. La Società avrà: 1° un Presidente. 2° un Direttore o Capo Banda. 3° un Provveditore. 4° un Cassiere. 5° un Segretario. Queste cariche sono annuali e potranno essere confermate per una sola volta, e dopo l'intervallo di un anno da che saranno usciti di carica potranno essere nuovamente eletti.
18. Per le suddette cariche potranno essere scelti degli Individui anche fra i Socii Onorarii.
19. Le cariche suddette per formare il Bilancio delle Spese annue da sottoporsi all'approvazione di tutta la Società, come per adottare qualche urgente misura, comporranno il Consiglio di Amministrazione, il quale sarà legittimamente adunato, nonostante la mancanza di uno dei membri.
20. Quelli fra i componenti il Consiglio di Amministrazione che invitati mancassero d'intervenire alle adunanze senza una giusta causa saranno sottoposti alle stesse multe, o penali fissate per le adunanze di tutta la Società.
21. Nel mese di Settembre sarà tenuta un'adunanza generale per formare il Bilancio di Previsione per l'anno successivo; e nel gennaio del nuovo anno avrà luogo altra adunanza generale per conoscere lo stato di cassa da redigersi dal Cassiere, il quale dovrà in prevenzione sottoporlo al Consiglio d'Amministrazione.
22. Il Maestro Direttore, o Capo-Banda, dovrà prestarsi gratuitamente per tutto ciò che riguarda il miglior andamento della Società e così avrà anche l'obbligo di istruire quei Socii Ordinari che ne avessero bisogno, di ridurre occorrendo i pezzi da suonarsi; copiare le Parti e di comporre qualche pezzo di Musica.

23. Il Maestro Direttore dovrà assentarsi dalle Adunanze tanto generali che del Consiglio di Amministrazione qualunque volta si pongano in discussione affari che lo riguardano.
24. Gli studi settimanali da farsi indistintamente ogni lunedì, dal primo maggio a tutto agosto, avranno luogo dalle ore quattro e mezzo alle ore sette; e dal primo settembre a tutto aprile dalle ore sei alle ore otto e mezzo, sempre pomeridiane. Ove cadesse in detto giorno festa d'intiero precetto lo studio s'intende rimesso al giorno immediatamente successivo non festivo.
25. La Musica che verrà di mano in mano provveduta dalla Società egualmente che quella composta dal Maestro Direttore o Capo-Banda e le Parti levate e ridotte dal medesimo dovranno di mano in mano inventariarsi a cura del Segretario, il quale rimane espressamente responsabile della Custodia della medesima nell'Archivio della Società, unitamente a tutto quanto sarà di spettanza della Società stessa.

Firmati all'Originale.

Maurizio Caimi

D.re Pietro Bertucci

Vincenzo Eschini

Marc'Antonio Salvini

Parolini Nicola

Crescini Luigi

Franco Olivieri

Leopoldo Frassinelli

Antonio Grossi

Giuseppe Fornari

Sta bene = P.G. Parolini

Domenico Razzetti

Sta bene = F. Razzetti

Francesco Piedi

Davide Lazzeroni

Raffello Reghini

Gaetano Bertinelli

Domenico Razzetti

Sta bene = Carlo Razzetti

Giuseppe Ceppellini

Francesco Frassinelli

Francesco Bergamaschi

Lorenzo Lorenzelli

Sta bene = Angelo Maria Lorenzelli

Antonio Braccelli

Cesare Cassanelli

Ferdinando Secchiari

Bernardo Reisoli come Socio Onorario

Concorda coll'originale

Raffaello Reghini Presidente.

Allegato n. 8

Il primo basso Publio Righi al Teatro della Rosa (1846) in *Teatri, Arti e Letteratura*, Tipografia Governativa – Alla Volpe, Bologna 1846, 1846-47, anno 24, tomo 45, p. 184.

Pontremoli, 18 luglio – I.R. Teatro della Rosa. – Beneficiata del primo basso Righi. – Una delle più brillanti sere che il Righi fece pompa de' suoi bei mezzi e cantò il duo del *Nabucco* colla signora Salvi in modo che trasse il pubblico al più vivo entusiasmo, e in mezzo ai fiori ed alle poesie di diverso metro: si è creduto inserire nel presente foglio la seguente Epigrafe perché divenga di pubblica ragione, e perché si conosca quanto l'artista Righi sia esaltato.

Italia
madre di ogni bell'arte
per te mostrava
o Publio Righi
quanto essa sia grande
nel magistero della musica
Signore del canto
ci commovesti alle lacrime
rappresentando i casi
di Belisario infelice
Sublimemente di lui sentimmo
il trionfo
il sogno, l'esilio, la morte
e plaudemmo al tuo merito
mentre nel cuore si contristava l'idea
che solo di te ne rimarrebbe
lunghissimo il desiderio.

¹ Per avere informazioni relative a questo periodo storico (1815-1848) cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, scorcì e figure dell'Ottocento*, Quaderno della Giovane Montagna n. 18, Parma 1938; ARMANO RICCI ARMANI, *Cronache pontremolesi dall'ottobre 1847 al giugno 1849*, in "Archivio Storico per le Province Parmensi", n.s., vol. XXXIV (1934), pp. XX-XXII; NICOLA ZUCCHI

CASTELLINI, *Storia di Pontremoli dalle origini all'Unità d'Italia*, Tolozzi Compagnia dei Librai, Genova 1990, pp. 161-183; FABRIZIO ROSI, *Pontremoli. La storia passa anche di qui. Vicende di un borgo medievale lungo la Francigena*, Paolo Savi Editore, Pontremoli 2009, pp. 48-51.

² Il riferimento è alla relazione di Monica Armanetti dal titolo *Musica e opere del Maestro Finali*, effettuata domenica 21 giugno 2009 presso la sala del Palazzo Vescovile di Pontremoli per la consueta tornata della Deputazione di Storia Patria per le Province Parmensi.

³ Coordinatori della “Società del Quartetto” sono i musicisti Giulio Plotino (Primo violino del Gran Teatro La Fenice di Venezia), Antonio Plotino (Primo flauto del Carlo Felice di Genova) e Andrea Baldini (uomo di legge e di cultura). La neonata Società si avvale della collaborazione dei più valenti artisti italiani e delle prime parti soliste delle più significative compagnie orchestrali nazionali ed europee quali: Venice Baroque Orchestra, Teatro alla Scala di Milano, Accademia Santa Cecilia di Roma, Orchestre de Paris, Mahler Chamber Orchestra, London Philharmonic Orchestra, Orquestra Sinfonica de Barcelona, Gran Teatro La Fenice di Venezia, Orchestra Nazionale della Rai di Torino, Maggio Musicale Fiorentino. In particolare lunedì 12 aprile 2010 presso il teatro cittadino si sono esibiti “I solisti del Teatro della Rosa”.

Obiettivo del sodalizio: “creare nel suo più intimo e nobile significato una sorta di salotto cittadino nel quale il pubblico meno esperto e quello più erudito possano porsi alla musica in una nuova veste interlocutoria e direttamente coinvolta nell’arco del percorso emotivo che si cela dietro la partitura e la sua interpretazione.”

⁴ Il settecentesco Teatro della Rosa, dopo essere stato acquistato dal comune di Pontremoli nel 1995, ha riaperto ufficialmente i battenti nel 2001 a seguito di un progetto di restauro. Dal 2008 ospita ogni anno una breve stagione teatrale curata dall’assessorato alla cultura del comune in collaborazione con la Fondazione Toscana Spettacolo. In questi anni hanno calcato il palcoscenico, tra gli altri, personaggi come Ottavia Piccolo, Alessandro Haber e Pamela Villoresi.

⁵ Il Festival “Suoni dal tempo”, ideato dalla Comunità Montana della Lunigiana, è iniziato nel 2007, con l’obiettivo di valorizzare storici edifici della nostra terra. Direttore del Festival è il flautista Sergio Zampetti. Il concerto inaugurale della rassegna si è tenuto al Teatro della Rosa il 22 settembre 2007 con l’esibizione della pianista Cristiana Pegoraro.

⁶ Dal 2007, ogni estate, gli organisti pontremolesi Francesco e Piergino Maurelli organizzano presso il Duomo cittadino il prestigioso “Festival organistico”.

⁷ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli ...*, cit., pp. 8-9; NICOLA ZUCCHI CASTELLINI, *Storia .. cit.*, p. 164.

⁸ Sulla storia del Teatro della Rosa mi permetto di segnalare la mia tesi di laurea: cfr. MARCO ANGELLA, *Origine e storia di una sala all’italiana del ‘700: il Teatro della Rosa di Pontremoli*, tesi di laurea 1993/94, Università di Parma. Cfr. inoltre GIAN

CARLO DOSI DELFINI, *L'Accademia e il Teatro della Rosa a Pontremoli*, in "Archivio Storico per le Province Parmensi", quarta serie, vol. XXI (1969), pp. 65-81.

⁹ Cfr. Sezione Archivio di Stato di Pontremoli (d'ora in poi S.A.S.P.), *Commissario Regio, Affari di Governo*, 1818, vol. 15 (d'ora in avanti si indicherà sempre il numero originario del volume omettendo, per brevità, la dicitura *Commissario Regio*), n. 214, 15 giugno 1818: "... corre il quarto o quinto anno che non si è aperto questo teatro e che questa popolazione manca di qualche Divertimento ..."

¹⁰ La Compagnia di Comici diretta da Gaetano Parigi avrebbe tenuto quaranta recite nei mesi di luglio e agosto 1818. Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1818, vol. 15, n. 214, 15 giugno 1818.

¹¹ Sulla compagnia comica diretta da Luigi Parrini e Giuseppe Bosio a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1819, vol. 17, n. 138, 16 giugno 1819. Dallo stesso atto si deduce che il teatro mancava di dote. Per il resto: "... il biglietto d'ingresso è d'una lira di Parma inferiore al mezzo paolo toscano, e gli abbuoni raggugliano ad un prezzo anche inferiore ..."

Per ulteriori informazioni su Giuseppe Bosio cfr. LUIGI RASI, *Comici italiani* (3 voll.: I Fratelli Bocca, Firenze 1897; II Fratelli Bocca, Firenze 1898; III Francesco Lumachi Libraio editore successore dei Fratelli Bocca, Firenze 1905), vol. I, pp. 495-496. Cfr. *Enciclopedia dello Spettacolo*, Le Maschere, Roma 1954-1968, vol. II, p. 873. Su Luigi Parrini cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. III, p. 219.

¹² Sulla compagnia Parrini-Bosio a Pontremoli nel 1827 cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1827, vol. 33, n. 222, 7 luglio 1827.

¹³ Sulla compagnia diretta da Giuseppe Salvini a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1823, vol. 25, n. 79, 16 maggio 1823. Su Giuseppe Salvini cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. III, pp. 481-483. Cfr. *Enciclopedia dello Spettacolo cit.*, vol. VIII, p. 1440.

¹⁴ Sulla compagnia di Giuseppe Regini a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1828, vol. 34, n. 90, 3 maggio 1828.

¹⁵ Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1828, vol. 34, n. 90, 3 maggio 1828, locandina allegata. "Il barbiere di Siviglia", melodramma giocoso in due atti di Gioacchino Rossini, fu rappresentato per la prima volta il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina di Roma e "La Cenerentola", dramma giocoso in due atti di Gioacchino Rossini, vide la prima rappresentazione il 25 gennaio 1817 al Teatro Valle di Roma. Cfr. ANDRAS BATTA, *Opera*, Gribaudo/Konemann, 2006, pp. 530-533 e pp. 538-539.

¹⁶ Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1828, vol. 34, n. 90, 3 maggio 1828, locandina allegata.

¹⁷ Sulla Compagnia Regini a Pontremoli nel Carnevale 1829/30 cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1830, vol. 37, n. 257, 27 dicembre 1829. Per la cronaca la prima rappresentazione assoluta del dramma giocoso per musica in due atti de "L'Italiana in Algeri" di Gioacchino Rossini si tenne il 22 maggio 1813 al Teatro

San Benedetto di Venezia, ovvero diciassette anni prima di vederla rappresentata a Pontremoli. Cfr. ANDRAS BATTA, *Opera, cit.*, p. 528.

¹⁸ Si legge negli “Affari di governo” del 1838: “... qui sono sei anni che non è stato aperto il teatro ...”. Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-lettere 1838-39*, vol. 64, n. 134, 17 dicembre 1838.

¹⁹ Sul terremoto del 1834 a Pontremoli cfr. GIOVANNI BALDASSERONI, *Leopoldo II Granduca di Toscana e i suoi tempi*, Arnaldo Forni Editore, Bologna 1998 (ristampa anastatica dell’edizione fiorentina del 1871), p. 114.

²⁰ Sulla compagnia Anzempamber a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-lettere 1838/39*, vol. 64, n. 134, 17 dicembre 1838 e S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1838, vol. 60, n. 39, 20 dicembre 1838. Su Luigi Anzempamber cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. I, pp. 186-190; *Enciclopedia dello Spettacolo cit.*, vol. I, pp. 726-727.

²¹ Cfr. S.A.S.P., GIULIO BERTINELLI (1839-1842), 942, Originali, n. 562 rep. 55, “Obbligazioni degli Accademici del Teatro di Pontremoli”, 23 maggio 1839, Allegato B.

²² Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1840, vol. 65, 15 novembre 1839.

²³ Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-lettere*, 1840, vol. 68, 30 maggio 1840. Cfr. Allegato n. 5.

²⁴ Cfr. S.A.S.P., GIULIO BERTINELLI (1839-1842), 942, Originali, n. 562 rep. 55, “Obbligazioni degli Accademici del Teatro di Pontremoli”, 23 maggio 1839, Allegato A (Regolamento manoscritto). Nell’articolo 37 del Regolamento erano riportati i nuovi incarichi: “37. L’Accademia avrà i seguenti Officiali destinati a diverse incombenze per la miglior di lei amministrazione, allo zelo dei quali viene affidato il decoro della medesima, cioè: un Presidente, tre Consiglieri, il primo dei quali sarà anche Direttore, il secondo Provveditore, ed il terzo Revisore e Censore, un Segretario, un Consultore, un Cassiere, un Deputato d’Ispezione serale, un Custode”.. Il Regolamento Organico, stampato nel 1840 dai Fratelli Nistri di Pisa, si trova in S.A.S.P., *Affari Diversi di Governo*, 1840, vol. 65, n. 467. Cfr. Fig. 2 (Stemma dell’Accademia della Rosa).

²⁵ Cfr. ARCHIVIO DOSI DELFINI, Tea Acc (d’ora in poi A.D.D., Tea Acc). Cfr. Fig. 4. Nella locandina si legge: “Avviso / In occasione dell’apertura del restaurato I.R. Teatro dei SS. Accademici della Rosa / in Pontremoli / la Drammatica Società diretta dagli artisti / Angiolo Canova e Ferdinando Livini / darà un corso di Rappresentazioni per Abbonamento ... Domenica 5 giugno 1842 avrà luogo la prima Rappresentanza.” Sulla presenza della Compagnia Canova-Livini a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1842, vol. 73, n. 371, 17 maggio 1842: “Tanto il Capocomico Ferdinando Livini che gl’altri componenti la di lui Compagnia sono conosciuti in Firenze per aver agito in diversi teatri, e ultimamente alcuni di loro nel Teatro Goldoni lo scorso Carnevale, senza aver dato da ridire sulla rispettiva condotta in verun rapporto.” Su Ferdinando Livini cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. III, p. 27. Su Angiolo Canova – Giovanni Angelo Canova – cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. II, pp. 567-569.

²⁶ Sulla presenza della compagnia Petrucci a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1842, vol. 73, nn. 869-874. I componenti della compagnia erano: Signore – Virginia Petrucci, Rosa Della Seta, Carlotta Gherardi, Teresa Brogora, Angela Pisani, Caterina Terzuoli, Elena Petrucci; Signori – Achille Petrucci, Giuseppe Terzuoli, Guglielmo Della Seta, Federico Grassi, Guglielmo Gherardi, Luigi Brogora, Pietro Caprara, Giovanni Pisani e Santo Mareder.

Cfr. inoltre S.A.S.P., *Affari di Governo*, Copia-lettere, 1843, vol. 80, n. 155, 4 marzo 1843: “La comica compagnia condotta da Achille Petrucci che ha tenuto attivo questo Regio Teatro nella stagione del decorso Carnevale era stata lusingata di ottenere nell’attuale Quaresima il Teatro di Borgotaro nel limitrofo stato di Parma, ed in primavera quello di Massa estense. Essendogli mancato il teatro di Borgotaro dopo di aver contratto impegno per la primavera coll’Accademia del Teatro Ducale di Massa si è trovata costretta a rimanere in questa città per attendere la prossima stagione ... Per procacciare il Capo Comico i mezzi di un’onorata sussistenza per se e per la sua Truppa si è diretto a questa Accademia chiedendole l’uso del Teatro per dare nel medesimo in Quaresima alcune accademie di musica e di declamazione e l’Accademia compassionando lo stato attuale di questa Compagnia ad unanimità di voti con deliberazione del 2 stante, ha annuito a tale domanda, come apparisce dall’ingiunto biglietto del suo Segretario in data di ieri ...”

²⁷ Sulla presenza della compagnia Lipparini a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1843, vol. 77, n. 866, 25 ottobre 1843. Su Angelo Lipparini cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. III, pp. 25-26. Nel 1845 fu impedito alla Compagnia Lipparini di portare “sulle scene di Livorno” il dramma *Napoleone a Sant’Elena*. Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*. Copia-lettere, 1845, vol. 88, c. 343v, 7 agosto 1845. Cfr. Allegato n. 6

²⁸ Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*. Copia-Lettere, 1843, vol. 80, n. 890, 19 ottobre 1843.

²⁹ Sulla presenza della compagnia dell’impresario Francesco Barsanti a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*. Copia-Lettere, 1844, vol. 84, n. 450, 7 giugno 1844. Questi i nomi degli artisti scritturati, tratti da un documento allegato, datato 6 giugno 1844: Prima Donna – Corilla Lucii; Comprimaria – Assunta Lucii; Primo Tenore – Antonio Albertini; Secondo Tenore – Augusto Razzanelli; Bassi a vicenda – Costante Capurri e Francesco Barsanti.

³⁰ Sulla presenza di Lorenzo Cannelli a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1845, vol. 85. Si conserva una locandina dal titolo “Elenco della Drammatica Compagnia Toscana diretta e condotta dall’artista comico Lorenzo Cannelli per l’anno 1845 in 46. Donne: Paolina Conti, Rosina Sala, Luigia Fabbri, Angelina Raimondi, Assunta Bordes, Matilde Colombino, Luigia Bordes, Rosina Gherlinzoni, Marietta Zanzi. Ragazze: Virginia Bordes, Caterina Raimondi. Uomini: Napoleone Colombino, Paolo Fabbri, Giovanni Seghezza, Lorenzo Cannelli, Francesco Rondi, Carlo Contini, Francesco Bordes, Antonio Zanzi,

Giuseppe Raimondi, Giovanni Bordes, Luigi Gherlinzoni, Antonio Del Riccio, Eugenio Pizzi. Ragazzi: Teodoro Raimondi e Federico Gherlinzoni.”

Su Lorenzo Cannelli cfr. LUIGI RASI, *op. cit.*, vol. II, pp. 565-567 e cfr. *Enciclopedia dello Spettacolo*, vol. II, p. 1644.

³¹ Cfr. CLAUDIO MELDOLESI – FERDINANDO TAVIANI, *Teatro e spettacolo nel primo Ottocento*, Bul, Laterza, Roma-Bari 1991, p. 206.

³² Cfr. PAOLO LUCCHESINI, *I Teatri di Firenze*, Newton Compton, Roma 1991, pp. 192-193.

³³ Cfr. JARRO (GIULIO PICCINI), *L'origine della maschera di Stenterello (Luigi Del Buono, 1751-1832). Studio aneddotico su documenti inediti*, Bemporad 1898, pp. 47-51.

³⁴ Cfr. EDMOND E JULES DE GONCOURT, *L'Italie d'hier*, Charpentier-Fasquelle, Paris 1894, p. 78: “Cannelli, une grosse voix, un gros entrain, un gros rire, et un gros et bon comédien”, ovvero “Cannelli ha una grossa voce, una grossa vivacità, una risata fragorosa, è un comico grosso e bravo”: cfr. PAOLO LUCCHESINI, *op. cit.*, p. 190. Nel loro libro di note di viaggio (1855-56) i fratelli Goncourt riportarono anche un disegno dello Stenterello Lorenzo Cannelli.

³⁵ Sulla presenza della Compagnia Vracliotti a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-Lettere*, 1845, vol. 85, n. 824. Cfr. inoltre S.A.S.P., *Affari di Governo* 1845, vol. 85, n. 824: “Elenco dei componenti la Drammatica Compagnia diretta da Niccolò Vracliotti. Uomini: Eustachio Casavecchi, Cesare Neri, Gherardo Giamboni, Niccolò Vracliotti, Pietro De Angelis, Vincenzo Vracliotti, Carlo Grazzini, Ferdinando Bartoletti, Pietro Agan, Serafino Andreucci. Donne: Elisa Vracliotti, Marianna Massini, Leopolda Giraud, Fanny Casavecchi, Matilde Casavecchi. Stenterello = Cesare Neri.” Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-Lettere*, 1845, vol. 88, cc. 515-516 n. 788, cc. 520-521v n. 797 e c. 526.

³⁶ Sulla presenza della Compagnia di Publio Righi a Pontremoli cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-Lettere*, 1846, vol. 92, n. 415, 5 giugno 1846: “Nel decorso giorno l'Accademia del Regio Teatro della Rosa di questa città mi partecipava di aver concesso l'uso del Teatro medesimo a Publio Righi Bolognese, acciò colla sua compagnia di Virtuosi nell'imminente stagione estiva potesse rappresentarvi le due opere in musica del Maestro Cav. Donizetti *Il Belisario* e *La figlia del reggimento* e in questa mane alle richieste del prenominato Righi io ho accordato il debito permesso per l'apertura del Teatro medesimo, che si propone di effettuare colla prima delle opere surrimentovate nella sera degli 11 corrente mese ...” Per la cronaca l'opera “*Il Belisario*”, tragedia lirica in tre parti, fu eseguita per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia il 4 febbraio 1836 e “*La figlia del reggimento*”, opéra-comique in due atti, fu rappresentata per la prima volta al Theatre de l'Opéra Comique di Parigi l'11 febbraio 1840. Cfr. ANDRAS BATA, *Opera, cit.*, pp. 128-129.

³⁷ Cfr. *Teatri, Arti e Letteratura*, Tipografia Governativa – Alla Volpe, Bologna 1846, 1846-47, anno 24, tomo 45, p. 184, “Pontremoli, 18 luglio”. Cfr. Allegato n. 8.

³⁸ Nel 1823 il Teatro della Rosa fu concesso “ai Dilettanti Giovani Pontremolesi ... per l’oggetto di fare alcune recite perdurante la prossima stagione autunnale ...”: cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo* 1823, vol. 26, n. 145, 5 settembre 1823 e 21 agosto 1823. Nell’elenco delle opere da rappresentare si trovano diversi titoli di Carlo Goldoni. In un manoscritto del 1824 si legge: “Si permette al sig. Girolamo Bocconi di dare in questo pubblico Teatro un corso di recite nell’imminente Carnevale 1824-25 per mezzo di una società di dilettanti, e tre veglioni nelle sere di giovedì, domenica e martedì ultimi del Carnevale medesimo ed imporre ed esigere dai ricorrenti la Tassa di ingresso serale di soldi 12 a testa per le recite, e di lire 2 a testa moneta del paese per i veglioni ...”: cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo* 1824, vol. 28, n. 210, 29 dicembre 1824.

Nel Carnevale 1846 “Una società di giovinotti pontremolesi alla testa dei quali il sottoscritto [Bernardo Ricci] desiderosi di divertirsi nel cadente Carnevale si sono proposti di dare una Festa di Ballo ad uso di veglione in questo R. Teatro nella sera di lunedì 23 febbraio corrente ... Si permette nell’interesse dell’Accademia sempreché vi acconsenta l’attuale impresario sig. Vracliotti ...”: cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1845, vol. 85, n. 817, 21 febbraio 1846 e n. 818, 21 febbraio 1846 (“Regolamento da osservarsi nella Sala del Ballo di questo R. Teatro della Rosa”).

³⁹ Cfr. *Affari di Governo*, 1844, vol. 81, 9 settembre 1844. Il caporale capoposto della Guardia del Teatro scrisse nel rapporto al Cavaliere d’Ispezione Pietro Uggeri relativamente a quanto accaduto la sera dell’8 settembre 1844: “Io sempre colle buone guardavo di sedare il chiasso, ma non mi riusciva; nel medesimo momento mi sento chiamare dal Militare Bianchi di guardia esso pure al Teatro, e a dirmi che V.S. Ill.ma aveva ordinato che si arrestasse il Sig. Marchese Gio. Carlo Dosi e si conducesse in Fortezza, come in effetti gli intimai l’arresto per V.S. Ill.ma, e di venire meco in Fortezza; il medesimo ubbidì subito, ma mi pregò che prima avrebbe avuto piacere di parlare con lei, oppure col Sig. Commissario, avendolo condotto avanti V.S. Ill.ma mi levò l’ordine di condurlo in Fortezza ma bensì alla propria casa, e consegnarlo alla custodia del di lui signor padre. Effettuato che ebbi il di lei ordine ritornai al Teatro che finiva la farsa, ed il sussurro seguiva sempre, e se non calava il Telone forse poteva succedere qualche inconveniente perché la Farsa chi la voleva e chi non la voleva ...”

⁴⁰ Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia Lettere*, 1846, vol 92, cc. 295-296, n. 517, 12 luglio 1846, “Pompeo Spagnoli mortificato per mancanza commessa in teatro”. In particolare si legge nel rapporto: “Porgo avviso a V.S. Ill.ma per ogni opportuna di lei notizia e regola che con mia risolutiva del presente giorno previa sensata ammonizione adattata alla mancanza commessa dal Giovine Pompeo di Giovanni Spagnoli soprannominato *Cardellino* di questa città consistente nell’essersi introdotto furtivamente per una finestra la sera de’ 10 stante sul Palcoscenico di cotesto Teatro, di che rendeva conto il S. Deputato d’Ispezione in detta sera, ho ordinato mortificarsi lo stesso Spagnoli con 24 ore

d'arresto in Camera di Polizia e gli ho fatto precetto di non accostarsi al Teatro perdurante l'attuale stagione sotto la comminazione, non obbedendo, dell'arresto in carcere per giorni otto. ...”

⁴¹ Sulla figura di Pompeo Spagnoli (1829-1897), figlio di Giovanni e di Margherita Ceppellini cfr. *Garibaldini pontremolesi*, in “Il Campanone 1961-1962”, Edizioni Città del Libro, Pontremoli 1961, pp. 52-54; NICOLA MICHELOTTI, *Ai cipressi di Verdeno – 1*, Greco & Greco, Milano 2009, pp. 41-44. La città di Pontremoli gli ha intitolato un ponte e gli ha dedicato un'epigrafe. Nacque a Pontremoli nella casa della piazzetta di San Geminiano, poi dotata di adeguata targa-ricordo. Cfr. NICOLA ZUCCHI CASTELLINI – GIAN CARLO DOSI DELFINI, *Le epigrafi di Pontremoli*, Tolozzi, Genova 1989, p. 67.

⁴² Cfr. ROSALIANA ZANETTI, *La vita di Pietro Giovanni Parolini (1789-1875) e un catalogo tematico-sistematico delle sue opere musicali*, Università degli Studi di Pisa, Facoltà di Lettere e Filosofia, Corso di Laurea in Lettere, Storia della musica, anno accademico 1985/1986 (consultabile presso la Biblioteca Comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli nel microfilm n. 221), in particolare pp. 57-61. Il Granduca Ferdinando III morì il 18 giugno 1824 all'età di 55 anni. Cfr. GIOVANNI BALDASSERONI, *op. cit.*, p. 53.

⁴³ Cfr. *Saggio del Progresso in Lettere dato al pubblico dagli scolari del primo anno di retorica nel Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 31 agosto 1825*, in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 15, 42 (Biblioteca comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli); cfr. *Esercizio accademico che terranno per saggio dei loro studi di storia sacra, geografia, lettere umane, calligrafia, musica in strumentale e vocale i signori convittori e studenti nel Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 3 agosto 1826*, in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 15, 43 (Biblioteca comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli); cfr. *Il trionfo dell'eloquenza sacra. Trattenimento accademico tenuto dagli scolari di retorica del Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 28 agosto 1829*, Tipografia di Luigi Frediani, Massa 1829, in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 15, 6 (Biblioteca comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli); cfr. *Prospetto dell'Accademia che si darà su i loro studi dai signori scolari di filosofia, geometria e matematiche nel collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 29 agosto 1829*, Tipografia di Luigi Frediani, Massa 1829, in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 15, 3 (Biblioteca comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli); cfr. *Colombo. Trattenimento accademico che in saggio del profitto nei loro studi gli scolari di retorica diretti dal sig. Don Giuseppe Bini nel Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli daranno il 24 agosto 1843*, Tipografia Bartoli, Fivizzano 1843, in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 12, 33 (Biblioteca comunale “Camillo Cimatei” di Pontremoli).

⁴⁴ Sui “Sei Veglioni notturni” organizzati in Casa Reghini-Costa cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1829, vol. 36, n. 20; cfr. Allegato n. 2.

⁴⁵ Sui Balli tenuti nella “Sala di proprietà del signor Carlo Ravani posta nella parrocchia di San Geminiano” cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1829, vol. 36, n. 26 e n. 27 (Certificato del perito muratore Maestro Antonio Sartori sulla solidità dell'edificio). Cfr. Allegato n. 3.

⁴⁶ Sulla storia delle strade Cisa e Cerreto Cfr. GIANPIERO SALVANELLI, *La Cisa ed il Cerreto. Storia di due strade nel XIX secolo fra il Mar Tirreno, la Pianura Padana e Vienna*, Grafiche Conti, Aulla 2002, in particolare p. 146; GINO MONACCHIA, *Il Passo della Cisa e la sua strada (Incontro con la storia)*, Sarzana 2010.

⁴⁷ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, pp. 13-14. Cfr. PIETRO BOLOGNA, *Artisti e cose d'arte e di storia pontremolesi*, Forni Editore, Bologna 1972 (ristampa anastatica dell'edizione di Firenze, 1898), p. 87.

⁴⁸ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, p. 14.

⁴⁹ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, p. 15. Cfr. inoltre PIETRO BOLOGNA, *Artisti cit.*, pp. 87-88. Segnalo in questa sede manoscritti inediti sul passaggio di Leopoldo II in Lunigiana che mi riservo di approfondire in futuro.

⁵⁰ Cfr. MARCO ANGELLA, *Carteggi riservati sui passaggi di Maria Luigia in Lunigiana*, in "Studi Lunigianesi", Villafranca Lunigiana, voll. XXII-XXIX (1992-1999), pp. 87-107. PAOLA CIRANI, *Maria Luigia e la musica*, Edizioni Postumia, Mantova 1999, p. 133 e p. 148.

⁵¹ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, p. 16. Cfr. inoltre PIETRO BOLOGNA, *Artisti cit.*, p. 87 e NICOLA MICHELOTTI, *Pontremoli e Maria Luigia*, in "Archivio Storico per le Province Parmensi", quarta serie, vol. XLIV (1992), pp. 335-343.

⁵² Sulle "Stanze Civiche" e sul loro Regolamento, costituito da 81 articoli, Cfr. MARCO ANGELLA, *La Società delle Stanze Civiche di Pontremoli*, in "Archivio Storico per le Province Parmensi", quarta serie, vol. LVI (2004), pp. 99-128.

⁵³ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, pp. 25-26. Sulle manifestazioni in Lunigiana nel 1847 cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 1787, Spezia 16 settembre 1847, "Banda Civica pontremolese. Progetto di unirsi alle dimostrazioni popolari dei Sarzanesi".

⁵⁴ Cfr. PIETRO FERRARI, *Vecchia Pontremoli, cit.*, p. 26.

⁵⁵ Cfr. NATALINO BENACCI, *Passa la banda*, in "Almanacco Pontremolese 1987", Editore Pacini, Pisa 1987, Novembre. Cfr. ARMANDO CHIODI, *La meravigliosa e complessa Storia della Banda Musicale della Città di Pontremoli*, Tipografia Artigianelli, Pontremoli 1997, p. 7: "Si ha notizia certa che una Banda pontremolese era alla testa di un corteo nell'anno 1848 uscita per manifestare per le Cinque giornate di Milano. Suonò il 28 di marzo 1848 dopo l'allontanamento del Commissario Ducale e della Guarnigione Parmense ...". L'autore avverte (p. 32): "Il maestro Armando Chiodi, cassista, compilò questa storia della Musica senza possedere materiale d'archivio basandosi sul sentito dire e sulla viva voce di vecchi musicanti. Ritrovò poi, molto tempo dopo, tutto il materiale in uno scatolone di vecchie carte destinate come spazzatura al fiume raccolte durante la pulizia della casa dell' avv. Bassignani che insieme a libri ed altra roba venne a finire nel suo portone di San Pietro portatovi da un suo inquilino antiquario, Del Bianco Vladimiro, che aveva acquistato il tutto. Il Chiodi per curiosità prese dallo scatolone spazzatura un biglietto e lo lesse. Portava l'intestazione Filarmonica di Pontremoli. Fermò lo

scatolone dal finire nel fiume e vuotandolo per terra raccolse tutte le carte documentazione d'archivio della Banda e della Società pro Patria.”

Cfr. inoltre *Musica Cittadina Pontremoli 1848-1998. 150 e oltre*, Tipografia Artigianelli, Pontremoli 1998, p. 8. Per la cronaca dal 16 al 27 giugno 2008 la Sezione dell'Archivio di Stato di Pontremoli ha organizzato in collaborazione con la Musica Cittadina Pontremoli l'evento “Dalle pergamene agli ottoni”, mostra documentaria dal XII al XX secolo: pergamene musicali, carte, foto e strumenti.

⁵⁶ Cfr. MANFREDO GIULIANI, *Gioberti a Pontremoli nel 1848*, in “Giornale Storico della Lunigiana”, vol. III, Tipografia Francesco Zappa, La Spezia 1911-12, pp. 123-128, in particolare p. 124: “La banda cittadina si recò più volte all'albergo; il paese fu illuminato.” Cfr. pure PASQUALE PASQUALI, *Vincenzo Gioberti esalta i generosi pontremolesi “figli illustri del paese più bello e più gentile d'Italia”*, in “Il Corriere Apuano”, 27 settembre 1952. Cfr. NATALINO BENACCI, *Passa la banda cit.*, Novembre; cfr. *Musica Cittadina Pontremoli 1848-1998. 150 e oltre, cit.*, p. 8. Proprio “La presenza a Pontremoli di Vincenzo Gioberti nel 1848 e l'accoglienza riservatagli” era il titolo dell'ultimo studio di Nicola Michelotti per l' “Archivio Storico per le Province Parmensi”. Il 20 giugno 2010, in occasione della tornata pontremolese, Nicola Michelotti (Presidente Onorario dell'Associazione “Amici del Campanone” di Milano) si fece rappresentare dall'ingegner Claudio Caldi (Presidente dell'Associazione “Amici del Campanone” di Milano), che, presso le Stanze del Teatro della Rosa, lesse la sua comunicazione. Manoscritti sulla presenza di Gioberti a Pontremoli si trovano in S.A.S.P., ANTONIO RESTORI q. Pietro (1841-1848), 932, Protocollo XXI (1844-1848), cc. 62v-64, n. 3576, “Deposito dell'allocuzione di Vincenzo Gioberti”.

⁵⁷ Cfr. NICOLA ZUCCHI CASTELLINI, *Storia di Pontremoli ... cit.*, p. 179: “A Pontremoli nel luglio vi fu una nuova esplosione di entusiasmo per la sosta che vi fecero il Granduca Leopoldo II ed il principe ereditario, nel corso della loro visita ai territori lunigianesi di recente annessi alla Toscana. Il Granduca ed il figlio, ospiti della casa Bocconi, vi passarono due notti, dal 5 al 6 e dal 6 al 7 luglio; il tempo sufficiente per varie manifestazioni: archi di trionfo, bande musicali, luminarie, spettacoli al teatro, giochi popolari.”

⁵⁸ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1839, vol. 61, n. 111, “Prospetto delle Società o Corporazioni formali filodrammatiche esistenti nel Governativo Compartimento del Regio Commissariato di Pontremoli”. Nella lettera del 16 maggio 1839 si afferma che il Dipartimento è “nell'interesse di conoscere quali e quante Società o Corporazioni formali Filodrammatiche o Bande Musicali esistono in cotesto Governativo Compartimento”. Cfr. Fig. 3. Il prospetto è stato pubblicato in MARCO ANGELLA, *La nascita della Banda musicale pontremolese*, in “Archivio Storico per le Province Parmensi”, quarta serie, vol. LXII (2010), pp. 41-53. Sul concetto di “banda civica” o “municipale” cfr. BEATRICE MONACELLI, *Le Bande musicali in Italia. La storia e le funzioni nella società*,

Associazione Culturale Amici del Museo e Museo Civico Ercole Nardi di Poggio Mirteto (testo conferenza, s.d.), pp. 7-8.

⁵⁹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1839, vol. 61, *Prospetto*, cit., Banda di Pontremoli. Venerdì 1° giugno 2012, presso la Sala dei Sindaci del municipio di Pontremoli, alla presenza del sindaco Lucia Baracchini, si è tenuta la celebrazione dei 180 anni della Banda musicale pontremolese: cfr. RICCARDO SORDI, *180 fa la Banda già esisteva e suonò per Leopoldo II*, in “Il Corriere Apuano”, anno CV, n. 23, 9 giugno 2012, p. 6 (recensione).

⁶⁰ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1839, vol. 61, *Prospetto*, cit., Fivizzano. Sull’epoca d’attivazione della Filarmonica di Canto e Suono, poi Banda Musicale di Fivizzano: “Permesso Sovrano partecipato dall’Auditore Fiscale di Firenze con Officiale del 3 Agosto 1779 e Sovrano Rescritto del 24 Agosto 1831”. Nelle osservazioni si legge: “Col dicontra Veneratissimo Sovrano Rescritto del 24 Agosto 1831 venne accordato ai Bandisti componenti l’indicato Corpo il progettato uniforme secondo l’esibito modello, o figurino per decorarsene in occasione di prodursi in pubblica forma. La Società non gode di alcun privilegio o prerogativa speciale.” Sull’Accademia dei Filarmonici Dissonanti di Fivizzano cfr. DUINO CESCHI, *Giovanni Fantoni e l’Accademia di Belle Arti di Carrara, l’Accademia Scientifico Letteraria delle Alpi Apuane di Massa e le Accademie Letteraria Lunense e dei Filarmonici Dissonanti di Fivizzano*, in “Atti e Memorie dell’Accademia Aruntica di Carrara”, vol. I (1995), pp. 35-67, in particolare pp. 45-46.

⁶¹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1839, vol. 61, *Prospetto*, cit., Bagnone. Sulla concessione legale della Banda di Bagnone: “Banda Musicale da prima senza autorizzazione che poi si desunse dalla risolutiva della Presidenza del Buon Governo del 31 Agosto 1833.” Nelle osservazioni si legge: “Con Risolutiva del Superiore Dipartimento del Buon Governo del 31 Agosto 1833, emessa alle apposite preci che ne avevano umiliate il Regio Trono i Componenti la dicontra Società Musicale, fu permesso loro alla circostanza di riunirsi e prodursi in pubblica forma per decorare qualche festa sacra o profana, di poter indossare un Cappello uniforme, appuntato con lancetto semplice, a guancio di gallone, o di metallo dorato, senza distinzione di coccarda, bordura, o altro distintivo proprio delle Regie Milizie e con obbligo bensì di riportare volta per volta l’Autorità o Consenso del Vicario Regio Locale. *Di tale distintivo non ha la Società fino ad ora profittato.*” In aggiunta, come da lettera del 23 maggio 1839: “Non hanno mai approfittato d’un tal permesso, ed hanno preferito, alla circostanza d’accompagnare Processioni o d’assistere a qualche altra Sacra Funzione di portare il Cappello Tondo senza uniformità e distintivi lo che venne loro permesso dal fu Monsignor Venturini Vescovo di Pontremoli.” Su Luigi Bicchierai cfr. UGO PAGNI, *Bagnone in Lunigiana ed i suoi teatri. Dal secolo XVI ad oggi*, Tolozzi, Genova 1981, pp. 23-24.

⁶² Cfr. EMANUELE REPETTI, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*,

Allegrini e Mazzoni, Firenze 1841, vol. IV, p. 555. Cfr. inoltre GAETANO MORONI, *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da San Pietro sino ai nostri giorni*, Tipografia Emiliana, Venezia 1851, vol. LIII, p. 129: “Vi è un’Accademia Filarmonica dei Risorti Apuani.”

⁶³ Sulla finalità di bande e filarmoniche cfr. ANTONIO CARLINI (a cura di), *Accademie e Società Filarmoniche. Organizzazione, cultura e attività dei filarmonici nell’Italia dell’Ottocento*, Atti del Convegno di Studi del Bicentenario di Fondazione della Società Filarmonica di Trento (Trento 1-3 dicembre 1995), Quaderno dell’Archivio delle Società Filarmoniche italiane/1, Tipolitografia Editrice, Trento 1998, pp. 465 [in S.A.S.P., Biblioteca I.F.9].

⁶⁴ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 966, 4 marzo 1845. Sul permesso accordato “di riunirsi per riattivare e organizzare regolarmente la Banda Civica” cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo. Copia-Lettere*, 1845, vol. 88, cc. 106-107, n. 177, 5 marzo 1845, “Banda musicale in Pontremoli. Riattivazione”.

⁶⁵ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 967, 4 luglio 1846: “Ho l’onore di rimettere alle pregiate mani di VS. Ill.ma il Regolamento che, salva la superiore approvazione, la Società della Banda formatasi in questa Città avrebbe redatto per il migliore andamento di essa. Fino a che la detta Società non aveva date soddisfacenti riprove di una condotta in ogni rapporto regolare ed irreprensibile, non ho creduto di eccitare l’approvazione di detto Regolamento. Ora che VS. Ill.ma può esser persuasa che i membri che compongono la Società predetta sono animati dal lodevole scopo di istruirsi nella musica, di decorare le funzioni sacre e di prestarsi nei pubblici divertimenti e spettacoli, ho fiducia che vorrà degnarsi siccome in nome della Società stessa rispettosamente imploro, non solo d’interporre la sua vevolissima mediazione onde il preallegato Regolamento ottenga la superiore approvazione, ma ancora di procurare che gli individui che la compongono possano nelle pubbliche comparse vestire l’uniforme, siccome è stato accordato a molte altre consimili società. Ho l’onore d’essere con profonda ossequiosa stima. Pontremoli 4 luglio 1846. Umilissimo Devotissimo Obbligatissimo Servo Raffaello Reghini Presidente.”

⁶⁶ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, nn. 967-974. Cfr. Allegato n. 7 (Per comodità di lettura e d’impaginazione i quattro nomi della colonna di sinistra, come “P.G. Parolini”, sono stati trascritti a destra).

⁶⁷ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 970, articolo 7: I soci “sono obbligati verso la Società dal primo gennaio milleottocentoquarantacinque, epoca in cui si intende che abbia avuto principio di detta Società a tutto l’anno milleottocentocinquantatre ...”.

⁶⁸ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 970, articolo 17.

⁶⁹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 970, articolo 1.

⁷⁰ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 970, articolo 4.

⁷¹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*, 1847, vol. 94, n. 970, articolo 5.

⁷² La data di fondazione si evince dall’introduzione al “Regolamento Organico per l’Accademia Filarmonica sotto il titolo Dei Risorti Apuani” dove si legge:

“L’Accademia Filarmonica Pontremolese istituita sino nel dì 29 Marzo 1828 sotto il titolo Dei Risorti Apuani sarà retta d’ora innanzi dal seguente Regolamento ...” Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, cc. 299-302, in particolare c. 299. Per leggere il Regolamento integrale cfr. Allegato n. 4.

⁷³ Cfr. CARLO GERVASONI, *Nuova teoria di musica ricavata dall’odierna pratica ossia metodo sicuro e facile in pratica per ben apprendere la musica a cui si fanno precedere varie notizie storico-musicali*, Stamperia Blanchon, Parma 1812, p. 224: si tratta del giugno 1807, quando Pietro Giovanni Parolini “si produsse nella sua patria”. La parola al maestro: “Fui testimonia io stesso a vederlo accompagnare vari pezzi all’improvviso ed esser pronto a tutto, la prima volta che si produsse nella sua patria, nella congiuntura che colà io fui dimandato in giugno del 1807 per una messa e due vesperi in musica ad onore di san Luigi Gonzaga nella chiesa di San Colombano.” Su Carlo Gervasoni cfr. STEFANIA RONCROFFI, *Carlo Gervasoni (1762-1819), compositore e trattatista borgotarese*, in DANIELE CALCAGNO (a cura di), “La montagna tosco-ligure-emiliana e le vie di commercio e pellegrinaggio: Borgo Val di Taro e i Fieschi”, Borgo Val di Taro 2002, pp. 545-623.

⁷⁴ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299v, Titolo III, Dell’Amministrazione, articolo 9°.

⁷⁵ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299, Titolo I, Della Società, articolo 1°.

⁷⁶ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299, Titolo II, Dello Scopo della Società, articolo 3°.

⁷⁷ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299, Titolo II, Dello scopo della società, articolo 4° e successivi.

⁷⁸ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299v, Titolo II, Dello scopo della società, articoli 7° e 8°.

⁷⁹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 299v, Titolo II, Dello scopo della società, articolo 8°.

⁸⁰ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, cc. 300v-301, Dei Direttori, articolo 14°.

⁸¹ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 301, Dei Direttori, articolo 15°.

⁸² Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, *Regolamento*, c. 301, Dei Direttori, articolo 16°.

⁸³ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, cc. 299-302, in particolare c. 302v: il Regolamento, datato “Pontremoli li 7 maggio 1830”, venne firmato dal Presidente dell’Accademia Marchese Luigi Pavesi e dal Segretario Giulio Bertinelli”. Notizie sul Marchese Luigi Pavesi (1779-1864) si trovano in R. DE ARIMANNIS, *Cavalieri di Santo Stefano appartenenti a famiglie pontremolesi*, in “Il Campanone 1940. Almanacco Pontremolese”, Scuola Tipografica Artigianelli, Pontremoli 1940, pp. 101-106, in particolare p. 105: “Fu Ciambellano di S.A.R.I. il Granduca di Toscana. Per un triennio (circa il 1831)

ricoprì la carica di Gonfaloniere di Pontremoli. Colto gentiluomo, amante della musica, fu Presidente di quell'Accademia vocale e strumentale dei Risorti Apuani, che dotò la città di un'eccellente orchestra.”

Sull'apporto di Pietro Giovanni Parolini all'Accademia dei Risorti Apuani cfr. P.d.P., *Un musicista pontremolese dell'Ottocento*, in “Il Campanone 1940. Almanacco Pontremolese”, Scuola Tipografica Artigianelli, Pontremoli 1940, pp. 107-108: “Ritiratosi ancora giovane a Pontremoli, vi diresse per molti anni, l'Accademia Vocale e Strumentale dei Risorti Apuani, che godette meritata rinomanza.”

La preziosa locandina del 1828 (anno di fondazione dell'Accademia) non riporta il nome dei “Risorti Apuani” (il Regolamento non era ancora stato ufficialmente approvato) ma l'orchestra che mette in musica le opere di Rossini è costituita da dilettanti per lo più pontremolesi ed il “Direttore della Musica e Maestro al Cembalo” è Pietro Giovanni Parolini. Cfr. Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1828, vol. 34, n. 90, 3 maggio 1828, locandina allegata.

⁸⁴ Cfr. S.A.S.P., *Affari diversi di Governo*. 1830 e 1831, vol. 38, cc. 299-302, in particolare c. 302v. Cfr. Fig. 1.

⁸⁵ Cfr. PIETRO REISOLI, *Cenni sul maestro di musica Pietro Giovanni Parolini di Pontremoli*, Tipografia di Raffaele Rossetti, Pontremoli 1877, p. 14 in “Miscellanea di Lunigiana”, vol. 14, 46 (Biblioteca comunale “Camillo Cimati” di Pontremoli). Cfr. inoltre Cfr. ROSALIANA ZANETTI, *tesi cit.*, p. 61.

⁸⁶ Sulle fortune della famiglia Damiani cfr. MARCO ANGELLA, *Negozianti pontremolesi attivi a Livorno nei secoli XVII e XVIII*, in “Nuovi Studi Livornesi”, vol. XV, Benvenuti & Cavaciocchi, Livorno 2008, pp. 97-118. In particolare su Bernardo Damiani cfr. p. 115, note 84 e 85: “Bernardo Damiani (1771-1845), figlio di Annibale e di Anna Maria Pizzati vestì l'abito di Cavaliere milite dell'Ordine di Santo Stefano, come fondatore della Commenda Damiani, nella chiesa conventuale di Pisa, per mano del Cavalier Onofrio Del Mosca, gran contestabile dell'Ordine.” Cfr. BRUNO CASINI, *I cavalieri delle città e dei paesi della Toscana occidentale e settentrionale membri del Sacro Militare Ordine di Santo Stefano Papa e Martire*, Edizioni Ets, Pisa 1994, p. 316.

⁸⁷ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, pp. 122-125.

⁸⁸ Sul musicista e compositore Gio. Felice Mosel (Firenze 1754? – dopo il 1812) cfr. *Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti*, Utet, Torino 1990, Appendice, p. 548.

⁸⁹ Su Ferdinando Carulli cfr. MARCO BERTAZZI – RUGGERO CHIESA, *Ferdinando Carulli: chitarrista-compositore (1770-1841)*, Erga, Genova 1984; cfr. *Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti*, Utet, Torino 1985, vol. II, pp. 127-128.

⁹⁰ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 124 e pp. 105-106 (sul violinista fiorentino Luigi Campanelli, “gran concertista e direttore dell'orchestra della cappella e camera di S.A.I. la Granduchessa di Toscana.”)

⁹¹ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 225.

⁹² Cfr. S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1828, vol. 34, n. 90, 3 maggio 1828, locandina allegata. Altri orchestrali citati: Luigi Cornamusi di Livorno (primo violino),

Luigi Crescini Capitano nelle Regie Truppe Toscane (primo oboe), Paolo Boatti (primo clarinetto) e Franco Grossi di Sarzana (primo contrabbasso al cembalo).

⁹³ La famiglia Zangrandi (antica casata della Valle della Capria) ha visto fiorire altri artisti: Pasquale Zangrandi (1803-1882) di Gio. Batta e di Margherita Ferdani fu “valente musicista e conoscitore di violino”. Cfr. NICOLA MICHELOTTI, 1778. *Pontremoli città nobile*, in “Archivio Storico per le Province Parmensi”, quarta serie, tomo I (1978), pp. 93-120, in particolare p. 114. Il musicista Antonio Plotino sta studiando alcune sue composizioni.

⁹⁴ Cfr. S.A.S.P., *Lettere e Affari diversi di Governo*, 1818, vol. 15, n. 152, Pontremoli 14 aprile 1818. Cfr. Allegato n. 1.

⁹⁵ Cfr. S.A.S.P., *Lettere e Affari diversi di Governo*, 1818, vol. 15, n. 152, *ibidem*.

⁹⁶ Cfr. S.A.S.P., *Lettere e Affari diversi di Governo*, 1818, vol. 15, n. 152, *ibidem*.

⁹⁷ Cfr. STEFANIA ROSSI (a cura di), *Le piccole guide. Pontremoli. La storia, gli uomini, la città*, Editoriale Città del Libro, 1991, pp. 63-64. Cfr. FABRIZIO ROSI, *op. cit.*, p. 58. Materiale (libri pubblicati dal maestro Carlo Gervasoni, uno strumento musicale, documenti e foto) di Pietro Giovanni Parolini e del figlio Carlo sono conservati presso la famiglia Bardi di Pontremoli. L'editore e giornalista Maurizio Bardi, infatti, è discendente diretto del compositore tramite Linda Parolini.

⁹⁸ Cfr. ROSALIANA ZANETTI, *tesi cit.*

⁹⁹ Sul premio più prestigioso (medaglia d'oro) vinto nel 1812 cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, pp. 226-227: “L'Accademia delle Belle Arti di Firenze nel concorso triennale dei premi maggiori, che riapriva nel settembre del corrente anno 1812, propose per programma nella classe della Musica di scrivere una Sinfonia concertata sullo stile di quelle d'Haydn col premio d'una medaglia d'oro del valore di venti zecchini per quella che fosse trovata migliore. Il preludato Pietro Giovanni Parolini ne ottenne la palma. Tale sinfonia fu eseguita da un numero riguardevole di distinti professori nella gran sala dei *Coreofili* nell'Imperiale Accademia Fiorentina delle Belle Arti la mattina del di 18 ottobre 1812 alla presenza dell'egregio sig. Barone Fauchet Prefetto del Dipartimento dell'Arno, e di una numerosa e scelta adunanza, la quale corrispose con quel trasporto di ammirazione e ringraziamento, che distingue il vero applauso.”

¹⁰⁰ Cfr. MARCELLO DE ANGELIS, *La musica del Granduca. Vita musicale e correnti critiche a Firenze 1800-1855*, Vallecchi, Firenze 1978, p. 106: “Teatro della Pergola, 25 giugno [1819]. *Ifigenia in Aulide* di Pietro Giovanni Parolini, prima assoluta. Interpreti: Ester Mombelli (Ifigenia), Domenico Bertozzi (Agamennone), Ercolina Bressa (Achille), Elena Baduera (Clitemnestra), Rosa Catani (Ulisse). Primo violino e direttore d'orchestra: Nicola Petrini Zamboni. Scenografia: Luigi Facchinelli (Bon, 2228.9/Gazzetta di Firenze, 29 giugno). Dell'autore si dice che è di Pontremoli e non oltrepassa l'età di 24 anni (sic!). Fu premiato alla Scuola di Belle Arti. Il lavoro viene giudicato positivamente anche perché gli accompagnamenti non superavano la voce dei cantanti (*pregio non*

piccolo.)” Allo spettacolo assistettero il Granduca di Toscana e i principi di Sassonia.

¹⁰¹ Cfr. S.A.S.P., *Istanze 1817-1818*, n. 211, istanza firmata da Pietro Giovanni Parolini diretta al Gonfaloniere e ai Priori della Comunità di Pontremoli per ottenere l'impiego d'organista in Cattedrale.

¹⁰² Cfr. NICOLA MICHELOTTI, “Pietro Giovanni Parolini”, in *Ai cipressi di Verdano-1*, cit., pp. 29-32: “Il fatto che tre figli, Vittorio, Carlo e Giacomo combatterono per l'Unità d'Italia – fatto non unico, a Pontremoli, ma assai raro e significativo di un amor patrio particolarmente sentito in famiglia – lo rese beneamato anche presso la folta schiera dei reduci pontremolesi delle patrie battaglie”. In particolare Carlo Parolini nel 1865, all'età di 30 anni, sposò Erminia Spagnoli, sorella del prode Pompeo. Cfr. NICOLA MICHELOTTI, *I Garibaldini pontremolesi*, in “Archivio Storico per le Province Parmensi”, quarta serie, vol. XXXIV, pp. 99-117, in particolare p. 116.

¹⁰³ Cfr. ROSALIANA ZANETTI, *tesi cit.*, pp. 58-61. Una *Variazione a pianoforte e violino* eseguita da Michele Tonetti e Matteo Porrini, una *Variazione a pianoforte* eseguita da Benedetto Cipollini, un'*Aria* eseguita dal Conte Emilio Lazzoni e una *Sonata a pianoforte e violino* eseguita da Pietro Giovannini e Gustavo Noferi nel 1825; un *Tema con variazioni* per diversi strumenti e Introduzione dell'*Ifigenia in Aulide* nell'esercizio accademico del 1826; una *Sinfonia a piena orchestra* e *Cantata e coro a piena orchestra*, nel saggio del 1829; una *Sinfonia* nel 1843 in apertura del trattenimento accademico “Colombo”.. Sulle citazioni dei “saggi” cfr. la nota 43 del presente studio.

¹⁰⁴ Cfr. ROSALIANA ZANETTI, *tesi cit.*, p. 64. Per le opere del “secondo periodo lorenese” di Pietro Giovanni Parolini si rimanda alla tesi di Rosaliana Zanetti ed al sito <http://biblioteche2.comune.parma.it/dm/1649.htm> (pubblicazione on line curata da Gaspare Nello Vetro).

¹⁰⁵ Sulla data di nascita cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 245: “nacque in Pontremoli l'anno 1778”.. Atti inediti ci permettono di affermare che Andrea Restori nacque il 5 ottobre 1778 nella parrocchia di San Colombano. Ebbe almeno due fratelli: Antonio (direttore delle Poste delle Lettere) (1774-1849) e Gio. Battista (1780-1821). Il padre Pietro (1738-1812) di Francesco, “possidente”, sposò in prime nozze Maria Martinelli (morta nel 1802 a 56 anni) e in seconde nozze (matrimonio del 29 marzo 1803) Maddalena Cervetti di Giovanni.

Andrea Restori di Pietro e Maria Martinelli, in base all'interpretazione dei documenti, sarebbe morto il 31 dicembre 1841 per “apoplezia” all'età di 63 anni nella parrocchia di San Colombano. Cfr. S.A.S.P., *Censimento 1810*, Parrocchia di San Colombano, n. 85, famiglia Restori. Cfr. MAURO BERTOCCHI (a cura di), *Archivio informatico dei Registri parrocchiali della Comunità di Pontremoli* (c/o Biblioteca Comunale “Camillo Cimati” di Pontremoli), passim ed in particolare: morti 2373.

Sembra doveroso ricordare che nel 1915 lo studioso locale Ubaldo Mazzini inviò una lettera (datata 1 ottobre) a Luigi Bocconi del seguente tenore: “Caro Gigino, ti ha forse parlato Manfredo di un Restori di Pontremoli, celebre professore di violino e compositore? Glielo segnalai io tempo fa pregandolo di studiarlo. Ne sai niente? ...” La lettera (messa a disposizione da Nicola Zucchi Castellini) fu pubblicata in NICOLA MICHELOTTI, *Note pontremolesi nel ricordo di Ubaldo Mazzini*, in “Giornale Storico della Lunigiana”, anno XL, Gennaio-Dicembre 1989, p. 187.

¹⁰⁶ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 245.

¹⁰⁷ Sul violinista Vincenzo Fanini cfr. LUKAS HELG – KLOSTER EINSIEDELN, *Die Musik-Handschriften zwischen 1600 und 1800 in der Musikbibliothek des Klosters Einsiedeln*, Selbstverlag Kloster Einsiedeln, 1995, p. 39; GIANCARLO ROSTIROLLA, *Clavis archivorum ac bibliothecarum Italicarum ad musicam artem pertinentium*, Istituto di bibliografia musicale, 2004, p. 585 e p. 1081.

¹⁰⁸ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 245.

¹⁰⁹ Sul violinista Giuseppe Romaggi, di origini genovesi, cfr. *Memorie e documenti per servire alla storia di Lucca*, Accademia lucchese di scienze, lettere ed arti, 1880, pp. 61, 211 (“Romaggi Giuseppe, genovese, primo violino”), 247; ANTONIO CAPPELLINI, *Dizionario biografico di genovesi illustri e notabili: cronologia dei governi di Genova ed indice alfabetico-analitico*, 1936, p. 185; LUIGI NERICI, *Storia della musica in Lucca*, Forni, 1969, p. 61 e p. 247; *Catalogo della collezione d'autografi lasciati alla R. Accademia filarmonica di Bologna*, Forni, 1969, p. 334 (“Romaggi Giuseppe. Fu violinista assai stimato in Lucca, e fioriva in fine del secolo XVIII”); EDWARD NEIL, *Nicolò Paganini: il cavaliere filarmonico*, De Ferrari, 1990, p. 31 e p. 33: sui rapporti tra Nicolò Paganini e Giuseppe Romaggi; REMIGIO COLLI, *Nobili e ignobili nel Settecento lucchese*, Matteoni Stampatore, Lucca 1999, pp. 206, 221, 408, 410; AA.VV., *Le dimore di Lucca. L'arte di abitare i palazzetti di una capitale dal Medioevo allo Stato unitario*, Convegno di Studi 2005, Alinea Editrice, Firenze 2007, p. 185; CARLO BELLORA, *Filippo Manfredi: la biografia e l'opera strumentale. Il compagno di viaggio di Luigi Boccherini e le sue peregrinazioni tra Lucca, Genova e la Spagna durante la metà del Settecento*, Zecchini, 2009, p. 25: “Dell'attività genovese di Giuseppe Romaggi conosciamo le diverse partecipazioni alle Processioni del Corpus Domini in San Lorenzo, soprattutto dopo il 1772 e la presenza in veste di primo violino alla rappresentazione dell'opera buffa *Le Gelosie Villane* di Sardi al teatro di Novi Ligure nel novembre 1777 ...”

¹¹⁰ Cfr. S.A.S.P., *Archivio Storico del Comune. Consigli generali (1795-99)*, 36, consiglio del 6 agosto 1798, c. 480: “15. Letta una Rappresentanza del Sig. Vincenzo Fanini Professore di Violino con la quale espone di essere stato invitato dal Sig.re Restori primo Violino dell'Orchestra di questa Cattedrale a sonare per i due Vespri e Messa Cantata in Musica in occasione della Festa del due Luglio e per ciò addimanda il pagamento, come da detta Rappresentanza in vista della quale i SS.ri Adunati Delib. Con loro legittimo partitio di Voti favorevoli sei,

contrari neussuno doversi stanziare come stanziario a favore di detto Sig. Fanini lire venti di Parma ...”

¹¹¹ Su Alessandro Rolla (Pavia 1757-Milano 1841) cfr. FRANCESCO REGLI, *Dizionario Biografico dei più celebri poeti ed artisti melodrammatici, tragici e comici, maestri, concertisti, coreografi, mimi, ballerini, scenografi, giornalisti, impresari che fiorirono in Italia dal 1800 al 1860*, Coi Tipi di Enrico Dalmazzo, Torino 1860, p. 452; GIOVANNI MASUTTO, *I Maestri di musica italiani del secolo XIX. Notizie biografiche*, Prem. Stab. Tipografico di Gio. Cecchini, Venezia 1884, p. 155; *Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti*, Utet, Torino 1988, vol. VI, pp. 404-405; MARIATERESA DELLABORRA (a cura di), *Alessandro Rolla (1757-1841). Un caposcuola dell'arte violinistica lombarda*, Libreria Musicale Italiana, Lucca 2011.

¹¹² Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 245: "... si recò a Parma, ed ivi ebbe la sorte di avere per maestro il valoroso sig. Alessandro Rolla, sotto di cui talmente si perfezionò, che in oggi ben a ragione dev'essere annoverato fra i più distinti esecutori."; ROBERTO ZANETTI, *La musica italiana nel Settecento*, volume 2, Bramante, 1978, p. 1211: "Allievi del Rolla furono Bernardo Ferrara, Eugenio Cavallini, Angiolo Maria Benincori, Andrea Restori, nonché il figlio Antonio Rolla e, come già detto, Paganini."

¹¹³ Cfr. CARLO GERVASONI, *op. cit.*, p. 246.

¹¹⁴ Cfr. S.A.S.P., *Censimento 1810*, Parrocchia di San Colombano, n. 85, famiglia Restori, 386.

¹¹⁵ Cfr. GIUSEPPE MOSCA, *La gioventù d' Enrico V. Dramma in musica*, Fantosini, Firenze 1818; PIETRO GENERALI, *Bajazet. Dramma per musica*, Fantosini, Firenze 1819, p. 6: "prime viole: Sig. Andrea Restori e Sig. Giuseppe Poggiali" (Carnevale 1819); CARLO COCCIA – GAETANO ROSSI, *Clotilde. Melodramma semiserio*, Fantosini, Firenze 1819, p. 4: "Prime viole: Signor Andrea Restori e Sig. Giuseppe Poggiali" (primavera 1819).

¹¹⁶ Cfr. *Saggio del Progresso in Lettere dato al pubblico dagli scolari del primo anno di retorica nel Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 31 agosto 1825*, in "Miscellanea di Lunigiana", vol. 15, 42 (Biblioteca comunale "Camillo Cimati" di Pontremoli): "L'Ordine che si terrà è il seguente: 1° Variazioni a due Violini del Signor Professore Andrea Restori eseguite dai Signori Michele Tonetti e Gustavo Noferi. Il primo di Carrara ed il secondo Sanese."

¹¹⁷ Cfr. *Esercizio accademico che terranno per saggio dei loro studi di storia sacra, geografia, lettere umane, calligrafia, musica in strumentale e vocale i signori convittori e studenti nel Collegio e Seminario Vescovile di Pontremoli il dì 3 agosto 1826*, in "Miscellanea di Lunigiana", vol. 15, 43 (Biblioteca comunale "Camillo Cimati" di Pontremoli).

¹¹⁸ Cfr. CARLO SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti*, Casa Editrice Sonzogno, Milano 1929, vol. II (M-Z), p. 360. L'informazione era già stata pubblicata in F.J. FETIS, *Biographie universelle des musiciens et bibliographie générale de la musique*, Librairie de Firmin Didot Frères, Parigi 1864, vol. VII, p. 231: "De retour a Pontremoli, Restori y a été chargé de la direction de l'orchestre du théâtre." Cfr. inoltre ROBERT EITNER, *Biographisch-bibliographisches Quellenlexikon*

der Musiker und Musikgelehrten der christlichen, Breitkopf & Haertel, Leipzig 1903, vol. VIII (Po-Scheffler), p. 193. Per queste tre citazioni si ringrazia sentitamente il Prof. Giulio Battelli, docente bibliotecario dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" di Lucca.

¹¹⁹ Cfr. EDUARD BERNSDORF – JULIUS SCHLADEBACH, *Neues universal-Lexikon der tonkunst*, Verlag Von Johann André, Offenback 1861, p. 319.

¹²⁰ Tra gli altri cfr. ALBERT ERNEST WIER, *The Macmillan encyclopedia of music and musicians*, The Macmillan company, 1938, p. 1532; GIORGIO FANAN, *Drammaturgia rossiniana*, Istituto di Bibliografia Musicale, 1997, p. 138; FRANCO RAGAZZI, *Una città a teatro: teatri e spettacolo a Chiavari dal Cinquecento al Novecento*, De Ferrari, 1998.

¹²¹ Cfr. EDMUND SEBASTIAN JOSEPH VAN DER STRAETEN, *The history of the violin: its ancestors and collateral instruments from earliest times*, Da Capo Press, 1968, vol. 2, p. 69.

¹²² Cfr. MAURICE W. RILEY, *The history of the viola*, Braun-Brumfield, 1980, vol. 1, p. 202 (Andrea Restori viene menzionato assieme ad Eugenio Cavallini ed Angelo Maria Benincori).

¹²³ Cfr. *Dizionario Enciclopedico della Musica e dei Musicisti*, Utet, Torino 1988, vol. VI, p. 309.



Fig. 1

Stemma dell'Accademia Filarmonica dei Risorti Apuani
(S.A.S.P., *Affari di Governo*, 1830 e 1831, vol. 38, c. 302v)

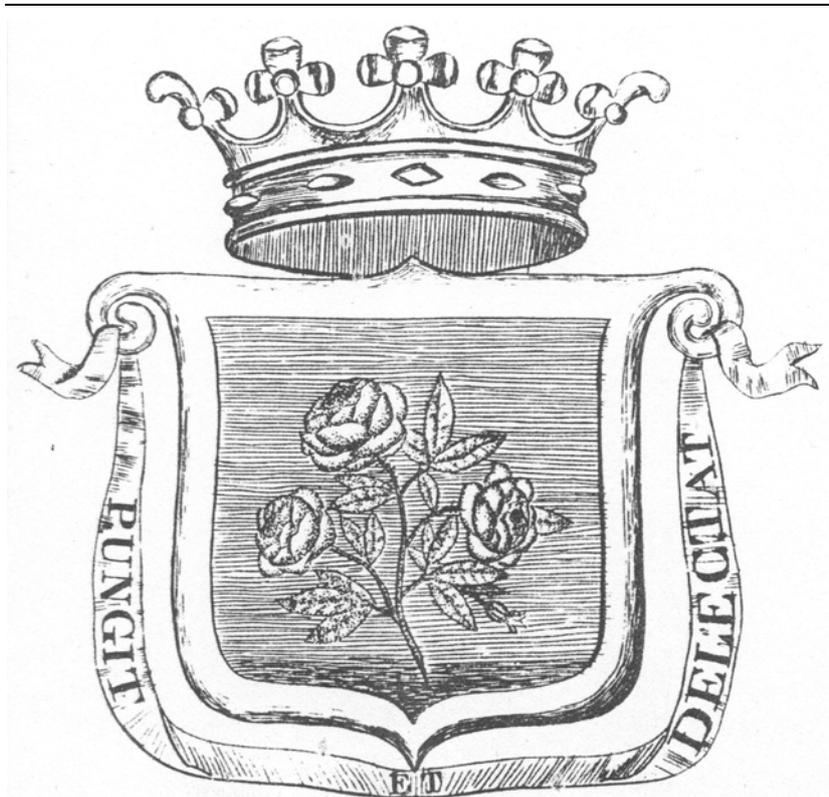


Fig. 2

Stemmi dell'Accademia della Rosa di Pontremoli
(S.A.S.P., *Affari Diversi di Governo*, 1840, vol. 65, n. 467)

AVVISO

IN OCCASIONE DELL' APERTURA DEL RISTAURATO I. R. TEATRO

Dei SS. Accademici della Rosa IN PONTREMOI

LA DRAMMATICA SOCIETA' DIRETTA DAGLI ARTISTI

ANGIOLO CANOVA, E FERDINANDO LIVINI

Darà un corso di Rappresentazioni per Abbonamento. Scelto repertorio di nuove classiche opere italiane e straniere, esattezza negli eseguiti spettacoli, proprietà ed eleganza negli imitati costumi, studio, e zelo negli artisti, ecco quanto promettono i Direttori, ed atterranno per bene riportare il pubblico cortese accoglimento.

ELENCO DEGLI ARTISTI

	Prima Attrice GIUSEPPINA VANDAGNA	
Prima Amatora CAROLINA GAGLIARDI	Serva e seconda Donna FANNY CASAVECCHI	Madre, e Caratteristica LUISA GAGLIARDI
	Primo Attore comico e brillante FERDINANDO LIVINI	
Padre nobile e caratteri promiscui ANGELO CANOVA	Altro primo Attore ANDREA VITALIANI	Primo Amatoro LUIGI GAGLIARDI
	Caratterista LUIGI BOTTAZZI	
Tiranno EUSTACHIO CASAVECCHI	Generico dignitoso ANTONIO GAGLIARDI	Secondo Amatoro CESARE VITALIANI
	In genere LUIGI GALANTI -- GAETANO ANDRUCCI	
Parti ingenuc ROSA, E VIOLANTE LIVINI	ALESSANDRO VANDAGNA - MARIA CASAVECCHI	Parti ingenuc

Suggestore - Guardarobbe - Macchinista

L' abbonamento per N. 50 recite da pagarsi all' atto della firma è fissato in franchi cinque

Il Biglietto d' ingresso Cent. 25.

Lo spettacolo incomincerà inalterabilmente a ore 8 in ciascheduna sera

Gli abbonamenti si riceveranno dal Sig. Luigi Ceppellini, presso il quale si trovano vendibili i palchi tanto per l' intera Stagione, quanto seralmente ai prezzi fissi

Domenica 5 Giugno 1842 avrà luogo la prima Rappresentanza

Fig. 4

Avviso in occasione dell'apertura del
Restaurato Teatro della Rosa, 1842
(Archivio privato Dosi Delfini, Tea Acc)

Publicato da Pragmata
nel mese di luglio 2012